ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 272
Telefoni
dal n. 40-961 al n. 48-649

# STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
15-16 Novembre 1941
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea costata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 48-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni non ritenute di sua pubblicazione. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Esteri: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

# Colpi durissimi alla flotta inglese nel Mediterraneo

# Anche la "Malaya,, silurata

*La vittoriosa azione dei sommergibili - La poderosa nave da battaglia inglese rimorchiata a Gibilterra - Unità britanniche minori del convoglio colpite da siluri*

# Un grosso piroscafo nemico colato a picco da un nostro aereo

### Il Comunicato italiano

## L'affondamento del trasporto colpito dall'aero-silurante

**BOLLETTINO n. 531**

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**Incursioni aeree nemiche su Catania, Acireale e Brindisi con lancio di bombe dirompenti e incendiarie: alcune abitazioni civili sono rimaste danneggiate; si lamentano diciassette morti e dodici feriti a Catania e dodici morti e otto feriti ad Acireale. Contegno della popolazione esemplare.**

**In Africa Settentrionale, sui fronti terrestri, nessun avvenimento di rilievo.**

**In Africa Orientale, nel Gondarino, proseguono i combattimenti caratterizzati da particolare violenza, conseguenti agli attacchi che il nemico rinnova da più giorni con sempre maggiori forze. Le nostre truppe reagiscono con strenua difesa e decisi contrattacchi.**

**Apparecchi tedeschi hanno attaccato postazioni fortificate di Tobruk ed apprestamenti nella zona di Marsa Matruh colpendo efficacemente gli obbiettivi prescelti.**

**Gli aeroplani nemici abbattuti dalla caccia germanica nel combattimento aereo sul fronte di Sollum, citato nel bollettino di ieri, sono saliti da due a quattro.**

**L'aviazione britannica ha lanciato bombe su Derna e Barce: danni ad alcuni fabbricati e qualche perdita nella popolazione locale.**

**In Mediterraneo, un nostro aerosilurante, al comando del tenente pilota Camillo Barioglio, ha colpito con siluro un grosso piroscafo inglese, danneggiandolo gravemente.**

**Il piroscafo risulta successivamente affondato.**

### IL COMUNICATO TEDESCO

## Le truppe germaniche guadagnano terreno a Kerc e a Sebastopoli

**Dal Quartiere Generale del Führer, sabato sera.**

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

**Sulla penisola di Crimea, gli attacchi delle truppe tedesche contro Sebastopoli e contro Kerc guadagnano continuamente terreno, nonostante la tenace resistenza del nemico.**

*Nel settore medio del Fronte Orientale sono stati respinti forti contro-attacchi sferrati dal nemico con truppe di fanteria ed unità corazzate. Nel corso degli stessi i sovietici hanno perduto quarantaquattro carri corazzati.*

*Le battarie pesanti dell'esercito tedesco hanno tirato con successo su obbiettivi d'importanza bellica a Pietroburgo. Poderose formazioni di aerei da combattimento e di «Stuka» hanno attaccato posizioni campali fortificate sovietiche, nodi ferroviari e basi aeree nel settore a sud di Mosca nonchè in quello ad est del Lago di Ladoga. Il nemico ha subito gravi perdite in fatto di uomini, di armi pesanti e di materiale rotabile.*

*Altri attacchi aerei coronati da successo sono stati diretti contro gli impianti e gli attraversamenti della ferrovia di Murmansk. Mosca e Pietroburgo sono state bombardate nella scorsa notte.*

*Nella zona marittima contornante l'Inghilterra, aerei da combattimento tedeschi hanno distrutto davanti alla costa orientale scozzese una nave da carico di 1500 tonnellate di stazza.*

*In Africa Settentrionale caccia tedeschi hanno abbattuto quattro aerei nemici facenti parte di una poderosa formazione da caccia britannica.*

*Nel periodo che va dal 5 all'11 novembre l'arma aerea britannica ha perduto complessivamente novantanove aeroplani.*

*Nello stesso periodo il tempo sono caduti perduti, nella lotta contro la Gran Bretagna, sei aerei tedeschi.*

### Narrano i naufraghi

## Come fu distrutto un convoglio inglese

New York, sabato matt.

*Quindici naufraghi del piroscafo da carico Gold Adventure, silurato il 16 ottobre mentre — sotto la bandiera del Panama — faceva rotta per Finlandia, hanno dichiarato al loro arrivo, secondo l'Associated Press, che tredici navi del convoglio sono state silurate nella stessa notte e due altre uno o due giorni più tardi. I sottomarini avevano inseguito il convoglio per tre giorni. Fra i piroscafi affondati si trovavano anche il battimento da carico Vivercreda e lo Islav.*

## Il generale Fougier nuovo Sottosegretario all'Aeronautica

Roma, sabato sera.

*Con provvedimento in corso di registrazione, il generale di Squadra Aerea Francesco Pricolo cessa dalle funzioni di Capo di S. M. e di Sottosegretario di Stato per la R. Aeronautica, per assumere altro incarico.*

*A sostituirlo in entrambe le cariche è stato nominato il generale di Squadra Aerea Rino Corso Fougier.*

### LA "MALAYA,,

La nave da battaglia «Malaya», che già altra volta era stata colpita e danneggiata, appartiene al tipo «Queen Elizabeth». Varata nel 1913, era entrata in linea nel 1916 e poi era stata rimodernata nel 1936. Stazza circa 31 mila tonnellate ed è armata con otto cannoni da 381 mm., sito da 152, più l'artiglieria minore. Fortemente protetta, con corazza fino a 330 millimetri, ha una velocità di circa 24 nodi.

### *Comunicato straordinario tedesco*

# I sommergibili all'attacco del convoglio britannico

**Dal Quartiere Generale del Führer, sabato sera.**

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

**La Marina da Guerra tedesca ha ottenuto un nuovo grandioso successo.**

**Sommergibili tedeschi hanno attaccato nel Mediterraneo Occidentale un convoglio di navi da guerra britanniche.**

**Due dei sommergibili attaccanti, al comando dei tenenti di vascello Reschke e Guggenberger, hanno affondato la nave porta-aerei «Ark Royal» ed hanno inoltre danneggiato la nave da battaglia «Malaya», in modo talmente grave che essa ha dovuto venire rimorchiata nel porto di Gibilterra.**

**Altre unità inglesi hanno ricevuto dei colpi di siluri.**

**La nave porta-aerei «Ark Royal» era già stata danneggiata il 26 settembre 1939, e precisamente in modo grave; dopo le riparazioni subite, essa era ritornata recentemente in servizio. L'Ammiragliato inglese ha ammesso tale perdita.**

### La battaglia per lo stretto di Kerc

# Gli aerei germanici portano l'offesa su tutta la zona del Kuban

**Falliti tentativi sovietici di attacco nel settore centrale e disastroso esito di una sortita della flotta russa del nord**

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, sabato sera.

**La stampa germanica segue con sempre maggiore interesse le operazioni in corso sullo stretto di Kerc.**

**Tutto il vastissimo territorio del Kuban viene considerato come zona di operazioni, per le violente azioni dell'aviazione germanica, diretta principalmente contro le località di Tamaskaja, Anapa e Tuapse.**

**La prima di queste località è stata presa sotto il fuoco dalle artiglierie germaniche, piazzate a sud di Kerc. Tentativi di imbarco di truppe sovietiche nella zona di Enykale sono falliti, con gravi perdite per il nemico. Numerose navi sono state affondate.**

**I dispacci pubblicati su queste operazioni sono tutti isolati gli uni dagli altri, tanto che non è possibile ancora dare un quadro generale di queste operazioni, sulle quali si mantiene, da parte ufficiale, un assoluto riserbo. L'aviazione germanica ha, inoltre, operato con successo nella zona dell'oleodotto che conduce a Tuapse.**

**Nel settore centrale un tentativo di assalto delle truppe sovietiche del generale Lukin contro le posizioni germaniche si è risolto in una ecatombe. La violenta reazione delle artiglierie ha impedito al nemico di arrivare a contatto delle posizioni germaniche.**

**Un inseguimento terrestre di movimento di una flotta sovietica di navi mercantili e da guerra verificatosi nel golfo di Finlandia si è tragicamente concluso su un campo di mine.**

**Alcune navi sono scisle a picco, altre, gravemente danneggiate, hanno dovuto desistere dalla missione loro affidata. Si apprende che le coste del Golfo di Finlandia cominciano a gelare.**

**Dal settore nord si comunica che la temperatura è scesa a oltre 25 gradi sotto zero. L'improvviso gelo si ripercuote sfavorevolmente sul funzionamento delle macchine belliche.**

**Felice Bellotti**

## Transatlantico americano caduto alla Gran Bretagna

Washington, sabato matt.

Il Ministero della Marina comunica che l'ex-transatlantico da passeggeri *George Washington* di 25.778 tonnellate, che ultimamente viaggiava sotto il nome di Catlin, effettuando trasporti militari degli Stati Uniti, è stato ceduto all'Inghilterra. L'Agenzia Associated Press notifica che questo trasferimento ha avuto luogo sotto la data del 26 settembre.

*(D. N. B.).*

### Il colpo in pieno alla portaerei

# Le 12 ore di agonia della Ark Royal

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Madrid, sabato sera.

*La notizia dell'affondamento della portaerei Ark Royal, diffusasi nel primo pomeriggio di ieri, è stata come un colpo di fulmine per gli ambienti britannici, cui la perdita della grande unità appariva tanto in tutto il suo grave significato, tanto per il colpo che ne viene al prestigio, quanto per il danno vero e proprio di mancare — in questo delicato momento — di una nave non agevolmente sostituibile.*

### A caccia di notizie

*Per quanto più direttamente riguarda i giornali spagnoli, è stata una gara per assumere, il più direttamente possibile, quante notizie dettagliate fosse il caso di mettere insieme.*

*Così si sono potuti avere alcuni particolari direttamente da fonte inglese che dànno un quadro — sommario ancora, ma chiarissimo, — dell'azione per la quale la nave andò perduta.*

*Il siluramento avvenne ad est di Gibilterra e fu compiuto verso le ore 16,30 di giovedì. Evidentemente il sommergibile che montava la sua guardia di agguato al largo della munitissima roccaforte britannica, dovette avvistare in tempo il convoglio formato, oltre che dalla Ark Royal, da una scorta di cacciatorpediniere e di incrociatori. Tanto in tempo che riuscì a mettersi in così buone condizioni di tiro da evitare che ai scorgesse il suo periscopio. Si deve anzi pensare che il primo tratto di rotta di avvicinamento dovette essere compiuto con il solo ausilio degli idrofoni, tanto che il battello siluratore ebbe modo di raggiungere senza essere scorto la zona di lancio.*

*Questa circostanza si spiega con il modo stesso nel quale la grossa unità è stata colpita.*

*Il siluro, infatti, non soltanto non potè essere evitato, ma andò a colpire la nave al suo centro.*

### Colpo in pieno

*Secondo quanto viene narrato da marinai dei cacciatorpediniere di scorta che furono testimoni oculari della catastrofe, la «stoccata» fu vibrata da brevissima distanza: un chilometro e mezzo al più.*

*Il siluro fu sì, avvistato, ma era tardi; in meno di cinquanta secondi, il bolide raggiunse lo scafo, sopiora. L'Ark Royal, con la sua lunghezza di circa 200 metri fra le perpendicolari di prora e di poppa, già non era qual che si dice uno scafo «manovriero», quindi non poteva in tal breve tempo deviare la propria rotta. Dal sommergibile, poi, si doveva aver calcolato alla perfezione ogni particolare, poichè l'angolo d'impatto riuscì perfetto.*

*Tutte le navi — dicono le testimonianze anzi citate — fu come scosse da una mano invisibile che tutta la squassasse con potenza gigantesca. Al centro di bordo — sulla dritta cioè della nave — vera levata una fiammata, commista ad un'enorme colonna d'acqua e di schiuma. La carica di tritolo del siluro doveva essere quanto mai potente, tale fu il suo effetto: si ebbe l'impressione che tutta la gigantesca mole dell'Ark Royal sussultasse.*

*Di botto la nave si fermò. I cacciatorpediniere di scorta parvero allora impazziti, lanciati alla disperata ricerca del sommergibile, ma all'improvviso lavoro di far scudo di sè alla maggior nave, onde evitarle un eventuale secondo proiettile.*

*Dalla ferita — una squarcio enorme — usciva frattanto a torrenti la nafta che si vedeva ormai galleggiare in macchia iridescente che calmava le acque tutto attorno.*

*Già la portaerei aveva perso l'abbrivo e si trovava ora ferma in mezzo al mare. Tonnellate e tonnellate d'acqua, a centinaia, erano ingurgitate dallo scafo che cominciava ad inclinarsi.*

### Disperato tentativo

*Da bordo si prendevano frattanto tutte le disposizioni del caso. Il comando non disperava, infatti, di poter — ancora una volta — portare in salvo la nave. Il colpo aveva — come s'è detto — toccato il babordo e questo era una circostanza di vantaggio, poichè la nave ha tutte le soprastrutture e le artiglierie spostate su di un lato estremo, allo scopo di lasciare libero il ponte di volo e ciò sulla sinistra. Per tal motivo, in conclusione si poteva finanche sperare che il bastimento, naturalmente equilibrandosi, avrebbe potuto sopportare la «bevuta» di qualche migliaio di tonnellate di acqua, senza per questo capovolgersi.*

*Con questa speranza — continuano le testimonianze — il comandante disponeva che si mettessero di nuovo in moto le macchine. A lento moto, senza tentare nessuna conversione di rotta, si marciava verso terra. I cacciatorpediniere di scorta ora stavano di fianco alla portaerei per pararle gli insulti del mare.*

*Il tentativo era però destinato a fallire dopo brevissimo tempo. Non era, infatti possibile mantenere in moto le macchine e i forni dovevano essere spenti.*

*Cominciava, così, la lenta agonia della nave.*

*Tre cacciatorpediniere accostarono e presero a rimorchio. Intanto si pensava a sgombrare l'equipaggio. L'inclinazione ormai assunta dallo scafo era tale che non si poteva calare le lance e, del resto, ben poche erano le scialuppe a bordo. Centinaia e centinaia di uomini dovettero, così, lanciarsi in mare a venire quindi raccolti dai caccia: la nave portava a bordo un equipaggio di 1600 uomini, fra marinai e specialisti di aviazione. Per la esplosione v'erano stati diciotto morti e molti feriti.*

*L'agonia della nave durò dodici ore. Alla luce dei fari — tragica macchia biancastra sulla distesa nera del mare — si continuava il pesantissimo lavoro di rimorchio.*

*Verso le quattro del mattino, lo scafo aveva assunto una inclinazione di circa 35 gradi sulla dritta. Non si era potuto, evidentemente, evitare che l'acqua entrata dallo squarcio superasse il peso equilibratore di soprastrutture e batterie.*

### La fine

*A bordo erano restati, con il comando, soltanto poche decine di uomini, addetti a badare al rimorchio. Visto però come andavano le cose, il comandante decideva l'estremo sacrificio ed ordinava l'abbandono della nave.*

*I caccia si fermarono, si ritirarono le gomene, per ciclo e scalette i superstiti si gettarono in mare e furono raccolti. «Fu lo spettacolo più penoso — dicono i marinai — cui assistemmo. Sotto la luce dei fari vedemmo lo scafo enorme piegare ancora, ondeggiare, capovolgersi. Ecco la chiglia rossa sorgere dal nugolo di schiuma. La nave, lentamente, si «inflagra» di poppa nel mare.*

*«Era finita».*

*Le navi di scorta restavano sul posto, fino all'alba per attendere all'eventuale salvataggio di quanti disperati fossero ancora su quelle acque e alle prime luci tornavano a Gibilterra, sempre sotto la minaccia di nuovi siluramenti.*

*Come si apprende da La Linea, la stampa di Gibilterra pubblica l'elenco delle perdite dramate dall'Ammiragliato. Venerdì mattina vari incrociatori britannici sono giunti in porto insieme a componenti l'equipaggio della porta-aerei. Numerosi feriti sono stati trasportati a terra dai cacciatorpediniere inglesi «C. 33».*

*Altri marinai ed ufficiali della unità da guerra affondata sono stati trasferiti a Gibilterra in aereo.*

**A. E.**

### LOTTO PUBBLICO

*(Estrazione del 15 novembre 1941)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 5 | 61 | 71 | 12 | 47 |
| BARI | 89 | 29 | 77 | 12 | 6 |
| CAGLIARI | 89 | 82 | 10 | 19 | 42 |
| FIRENZE | 30 | 31 | 72 | 11 | 46 |
| GENOVA | 25 | 47 | 26 | 56 | 6 |
| MILANO | 78 | 13 | 63 | 12 | 41 |
| NAPOLI | 76 | 54 | 30 | 66 | 90 |
| PALERMO | 10 | 85 | 60 | 59 | 73 |
| ROMA | 89 | 9 | 8 | 67 | 48 |
| VENEZIA | 25 | 87 | 49 | 15 | 39 |

STAMPA SERA

# CRONACA

STAMPA SERA

Trent'anni di teatro e due mesi di pittura

## Un attore che vende quadri sull'angolo di via Po

Giovanni Bondi, il "ciucc,, astemio, e un Delleani autentico sulla pubblica via - Macario s'è compe-rato due cani e un fucile per le... battute - Un viaggio a Palermo - "La farete presto una rivista?,,

*Via Po angolo piazza Castello, sotto i portici del lato dell'Università, quelli che i torinesi frequentano meno lasciandosi distrarre di più dalle vetrine, dai negozi e dai caffè dell'altra parte, quella che si salda con la passeggiata di piazza Castello, e di via Roma; piove fitto e di lena, come quando a Torino piove sul serio e pare che l'acqua non debba più cessare, tanta è la sua regolarità, ostinazione, inesorabilità nel venir giù, un milione di stille dopo l'altro; Palazzo Madama, là, in mezzo alla piazza, s'inquadra nelle sue torri rosse, ingigantendo la sua mole attraverso il filtro grigio, umido, malinconico dell'atmosfera...*

*All'incrocio del pilastrone d'angolo dei portici, e nei due angoli dell'ultimo pilastro della via, contro le pareti giallastre, screpolate e polverose, certe macchie di colore, cento quadri appoggiati a terra, appesi a qualche chiodo, addossati l'uno all'altro. Marine azzurre sfolgoranti sotto il sole, paesaggi verdi e gialli distesi nella calura verso l'infinito, sorrisi di donne, trionfi di fiori, rosseggiare violento di cocomeri e di melagrane spaccate sui piatti e sulle tovaglie delle nature morte: visioni di estasi, di gioie, di colori che contrastano gaie con l'ambiente triste e scuro, che vi fanno scorrere nell'animo chiuso un filo di calore e di letizia, che vi fanno pensare che, a dispetto di tutta la pioggia che cade e di tutto il grigiore che ti circonda, il bel tempo tornerà, la luce, il sole, l'immensità aperta ci saranno ancora, fra un'ora o fra un mese non importa.*

### Non si scherza !

*Evviva questi quadri appesi come i cartelloni della pubblicità, sull'angolo d'una strada, evviva quest'esposizione di pitture sul pubblico svolo! Torna subito di buon umore e m'avvicino con l'animo di colpo predisposto a sorridere d'indulgente riconoscenza di fronte a quelli che sono certo che saranno i soliti illusi e sciagurati saggi artistici di imbrattatele ignoti e di pennellatori incauti, che s'incontrano alle volte in queste mostre all'aria aperta.*

*Subito, però, m'accorgo che l'affare è ben diverso. Qualche pezzo paria, al primo sguardo, un linguaggio ben più alto di quello previsto. Cerco, negli angoli, vicino alla cornice, le firme. Qui non si scherza, signori! Biscarra, Ghiduzzi, Galiano, Bistolfi, Gamba, Cossola, Pisano, Reda, Cavalieri e anche, non facciamo giochetti, uno Scaglia che, se proprio non ti sconti di giurarci sopra del tutto, per lo meno per qualche colpo di colore, è autentico.*

*La sorpresa è grossa e proprio mentre, dimenticò subito della pioggia e del malumore, mi riprendo e voglio cercare il venditore eccezionale di tanta grazia di Dio sotto un portico cittadino, mi sento salutare alle spalle. Questa volta la sorpresa è ancor più grossa. Seduto in una poltroncina di vimini, distinto nel cappotto e nel cestito scuri, il tondo e rosso faccione lievitato scoperto dal berrettuccio basco che gli copre il sommo del capo alla moda dei pittori del vecchio Montparnasse, sorridente aperto a mezzaluna, ho davanti a me Giovanni Bondi.*

### C'è sempre Casaleggio

*Detto il nome vi ho detto tutto, poichè non credo che su cento torinesi autentici ce ne possano essere cinque che, da trent'anni a questa parte, non abbiano visto, conosciuto, ascoltato, applaudito Bondi, attualmente il più popolare, dopo Maria Casaleggio, attore del teatro piemontese e della rivista cittadina. Interprete a fianco di Casaleggio, di Eugenio Testa, dell'indimenticabile Ino Bluette e, per lunghi periodi, come capocomico, di canto riviste e commedie musicali, a sfondo cittadino e no, Giovanni Bondi è passato su tutti i palcoscenici (vinci (anche su quello del «Regio», mangiato dalle fiamme e finora da esso non più risorto), vestendo innumeri parti, cantando infinite canzoni e stornelli, disegnando decine e decine di «macchiette» (classici i suoi «ciuco», benchè egli sia astemio) locali, rievocando personaggi storici calati per sua volontà dai piedestalli dei monumenti, o usciti da quadri famosi. Trentun anni di teatro, sui cinquantadue d'età, stanno alle sue spalle.*

*— Ma come mai, qui?*

*— Così... Bisogna pur vivere e questo mondo. Finito anche il Teatro Rossini in cinematografo, sciolta successivamente la Compagnia Casaleggio, sono tornato ai quadri...*

*— Tornato?*

*— Sì, tornato, perchè dovete sapere che, trent'anni fa, di carriere artistiche io ne ho cominciate due: quella del Teatro con Casaleggio e quella della pittura alla Accademia con Michelotti. Dopo un anno, ho continuato la prima, perchè per la seconda pare non destassi troppi entusiasmi nei miei maestri. Quest'oggi era di me attore più contento, di quanto non lo fosse Michelotti di me pittore ed io sono rimasto con Casaleggio. Di quei tempi ho ancora qui un ricordo, questo quadro.*

*E Bondi mi mostra delle rose scarlatte, dipinte con passione e con fasto di colore.*

*— Roba in vendita anche questa?*

*— Si capisce, anche se finora, in due mesi che sono qui, non ho trovato l'acquirente. E c'è anche qualcosa di un altro attore piemontese, di Artuffo, l'ultimo popolare «Giacchetta» del Stabile Teatri. Del resto, un po' di teatro su questo angolo c'è sempre. Qualche compagno che viene a far due chiacchiere e il grand'uff. Casaleggio che viene a comperare dei quadri, o ad affidarmene qualcuno che non gli piace più per venderlo... Al mattino, presto, poi, il primo cabaret me lo dà il... mio impresario, il comm. Flandra, diventato il migliore mio consigliere... in affari. A comprare da me, inoltre, sono venuti anche il regista Biancoli e Macario. Dopo lungo esame, Macario si prese una Scaglia che rappresentava due splendidi cani da caccia. «Sai — mi disse — prendo questi due cani da caccia, perchè, avendo già comperato il fucile, ora... sono a posto per fare delle... battute!». Un'autentica fredduta di Macario, ma allora c'era il sole e faceva più caldo.*

*«Tutto ciò, senza contare il teatro della strada di tutte le ore e quello dei clienti. Teatro vivacio.*

*«Giorni fa, per esempio, venne un Vigile e, siccome avevo dimenticato il permesso a casa, voleva far caricare tutti questi quadri sul carretto degli spazzini e portar via ogni cosa. Dove, non so, ma via di qui. Alla fine s'è commosso, anche in considerazione, forse, che io il Vigile l'ho fatto tante volte... sul palcoscenico. Certo sarebbe stato interessante vedere un Delleani e un Pollonera sul carretto delle immondizie.*

*— Un Delleani, un Pollonera?*

*— Sì, sì. Passano anche questi colossi di qua. Questo, per esempio, è l'ultimo Delleani. Me l'hanno portato da vendere stamane ed ora è già piazzato.*

### Non ci credono

*E Bondi tira su da terra un paesaggio del grande maestro. Un pianoro verde che un albero altissimo unisce ad un cielo pallido e delicato. Autentico e firmato, senza dubbio un Delleani. La guarda con soddisfazione. Non è così di tutti i giorni un «pezzo» simile per la strada!*

*— Ebbene — mi dice riponendo il prezioso quadro — il primo Delleani che mi è stato affidato ha passato qui quindici giorni e, poi, l'ho dovuto restituire. Era bellissimo, firmato, indiscutibile.*

*— Troppo caro?*

*— Il prezzo non c'entra. Nessuno l'ha voluto, perchè nessuno ha creduto che un Delleani si potesse vendere qui. «Quelli son quadri da tenere ben chiusi in casa, altro che da metterli sotto i portici...» mi ha detto un signore e non c'è stato verso di convincerlo sull'autenticità dell'opera. «Una copia perfetta» continuava a dire. E così molti altri. E' strano il pubblico. E' come a teatro. Senza ballerine, scenari, costumi e luci non gli pare che si dia roba buona...*

*— E si che voi lo conoscete bene...*

*— Non abbastanza, poichè, delle volte, resto sbalordito a sentire le «ragioni» che tira fuori.*

*Bondi parla, descrive, rievoca come se fosse in teatro, rivivendo scene e persone. Alla fine mi chiede con voce sommessa:*

*— E di riviste per Casaleggio non ne fate più?*

*— Perchè?*

*— Perchè... perchè... questo non è che un intervallo. Preferirei ancora fare del teatro per il pubblico, piuttosto che assistere al teatro del pubblico.*

*— Ma... si spera. Ma, voi, in arte non fate proprio più niente?*

*— Qualcosa nel cinema. Mi avrete visto parlare a spasso per il Valentino, vestito da vetturino, Marzio e la Beghi nel «Chiromante». Una quindicina di giorni fa, un telegramma dell'uno. Bonetti mi ha fatto rotolare in tre giorni fino a Palermo, dove ho girato una scenetta comica con Pina Renzi negli «Ultimi filibustieri» di Salgari...*

*— E... il negozio?*

*— Chiuso. E' facile chiuderlo, anche se non ha porte.*

*Gente si ferma, osserva, chiede... Il «negozio di Bondi», nella sua due «salette», è affollatissimo. Ecco senza bisogno che nessuno mi apra la porta.*

**Enzo Arnaldi**

Bondi e il paesaggio di Delleani.

## Per il "Popolo d'Italia,,

**Ferrido telegramma augurale del Segretario Federale**

*Il Federale, ricorrendo oggi l'annuale della fondazione del Popolo d'Italia, ha inviato al Direttore Vito Mussolini il seguente telegramma:*

«La Camicia Nera torinese saluta alla vigilia la gloriosa fondazione della Rivoluzione. Vinceremo: e ch'a sòsta lon ch'a còsta».

## Inaugurazione dell'anno scolastico alla Scuola-Convitto infermiere della C. R. I. "Edoardo Agnelli,,

*Con solenne e suggestiva cerimonia è stato inaugurato al-l'Ospedale di S. Vito (Sez. dell'Ospedale S. Giovanni) l'inizio delle lezioni alla Scuola-Convitto professionale allieve infermiere della C. R. I. «Edoardo Agnelli».*

*Erano presenti: la Presidente della Scuola, donna Virginia Agnelli Bourbon del Monte, la Duchessa Olio di Terranova, Dama di Corte della Maestà la Regina Imperatrice, l'Ecc. Generale Medico Gr. Croce Dott. Franchi, Presidente del Comitato Prov. della C. R. I., il Grand'Uff. Avv. Gianolio, Presidente dell'Ospedale S. Giovanni col Direttore Generale Grand'Uff. Prof. Ragaroni col Direttore Sanitario Prof. Foltz, Direttore didattico della Scuola, la sig.na Perelli, vice Ispettrice delle infermiere volontarie della C. R. I., i Primari ed i Docenti, la Direttrice della Scuola sig.na Biancki ed un folto gruppo di infermiere Capo-Sala, diplomate ed allieve.*

*Il celebrante can. Teol. Garneri, Amministratore dell'Ospedale, coadiuvato dal rettore spirituale di S. Vito Teol. Perotto, con commossa parola ha esaltato la nobile missione dell'infermiere in pace ed in guerra, invocando sulla Scuola e sulle sue attività la benedizione Divina.*

### Decorazione al Valor militare

Il guardiamarina Giorgio dei Marchesi Ghisleri, nostro concittadino è stato decorato di medaglia di bronzo al Valor militare in seguito al suo valoroso comportamento durante una vittoriosa azione della nostra gloriosa Marina.

## Le misteriose voci del rifugio di piazza Statuto

Erano da pochi minuti passate le 23,30 e pioveva (evidentemente fuori sera) la gente che tornava dal vicino cinematografo di corso Regina s'affrettava sotto i portici di piazza Statuto, incrociandosi con quelle, assai poca invero, che tornava dai teatri. All'angolo di piazza Statuto, di fronte a via Alberto Nota c'è un ricovero, scavato nell'aiuola angolare. Alcuni passanti scavalcano in quel momento, o credettero sentire, dei lamenti umani provenienti di sotterra. Due si fermarono ad ascoltare e subito parecchi altri, com'era naturale, si fermarono anch'essi, chiedendo che cosa era accaduto. Effettivamente dei lamenti venivano dall'interno del rifugio, pareva che un bambino piangesse non un gemito prolungato. Si scorse scendere pochi gradini e penetrare nel rifugio per constatare cosa fosse accaduto, parecchie persone, le guardie, i cantonieri del rifugio stesso. Erano i pianti di una bambina, la quale, accasciatasi al suolo alcuni giorni fa perchè colta da atroci dolori viscerali, era stata ricoverata affetta da appendicite. Nonostante le più premurose cure le condizioni della piccola inferma non s'avevano accennato a migliorare; giovedì scorso il medico curante, dottor Allod, notando un peggioramento, consigliava il trasporto all'Ospedale Mauriziano della nostra città, ove il prof. Bertone, con un intervento chirurgico, sarebbe forse riuscito a salvarla.

Al più presto veniva preparato il trasporto della povera Anna che la febbre altissima, dovuta ad un più grave attacco del male, faceva ormai delirare. Sorretta da uno zio, la bimba veniva adagiata sul sedile di uno scompartimento del primo accelerato ed appena ad essa sedeva la mamma che mai l'aveva lasciata un solo istante durante tutta la violenta malattia. Purtroppo durante il tragitto le condizioni dell'Anna ancor più peggioravano fino a tanto che con un fil di voce essa pronunciava un'ultima frase: «Mamma mi sento morire!...». Poi chiudeva gli occhi e decedeva.

E' facile immaginare la pietosa scena che ne è seguita mentre il treno, entrava nella nostra stazione. Al prof. Bertone toccava soltanto più il compito di constatare la morte avvenuta per peritonite.

*"Mamma, mi sento morire!...,,*

## La pietosa fine di una bimba morta in treno di peritonite

**Un atto operatorio ritenuto indispensabile -- Il tragico viaggio ad Aosta**

Vivissima impressione ha suscitato non soltanto nella nostra città ma a Castel-Verres ove risiedono i genitori, la morte di una bimba di quattro anni, avvenuta in pietose circostanze. Si tratta della piccola Anna Costanzo di Tiberio, la quale, accasciatasi al suolo alcuni giorni fa perchè colta da atroci dolori viscerali, era stata ricoverata affetta da appendicite. Nonostante le più premurose cure le condizioni della piccola inferma non s'avevano accennato a migliorare; giovedì scorso il medico curante, dottor Allod, notando un peggioramento, consigliava il trasporto all'Ospedale Mauriziano della nostra città, ove il prof. Bertone, con un intervento chirurgico, sarebbe forse riuscito a salvarla.

Al più presto veniva preparato il trasporto della povera Anna che la febbre altissima, dovuta ad un più grave attacco del male, faceva ormai delirare. Sorretta da uno zio, la bimba veniva adagiata sul sedile di uno scompartimento del primo accelerato ed appena ad essa sedeva la mamma che mai l'aveva lasciata un solo istante durante tutta la violenta malattia. Purtroppo durante il tragitto le condizioni dell'Anna ancor più peggioravano fino a tanto che con un fil di voce essa pronunciava un'ultima frase: «Mamma mi sento morire!...». Poi chiudeva gli occhi e decedeva.

E' facile immaginare la pietosa scena che ne è seguita mentre il treno, entrava nella nostra stazione. Al prof. Bertone toccava soltanto più il compito di constatare la morte avvenuta per peritonite.

## Bollettino demografico DI TORINO

14 Novembre 1941-XX

| | |
|---|---|
| NATI | 21 |
| MORTI | 30 |
| MATRIMONI | 7 |

## STATO CIVILE

14 Novembre 1941-XX

**Nati** Giuseppe fu Pietro, a. 36, da Torino, carpentiere, c. Belgio 143 - Cassone Giovanni fu Andrea, a. 80, da Asiago, agricoltore, v. Vigevano 143 - Marocco cav. Francesco fu Giuseppe, a. 66, da Torino, commerciante, c. Gl. Cesare 51 - Bassino Vincenzo fu P. Gilberto, a. 18, da Pinerolo, meccanico, c. Macconelli 45 - Dolza Michele fu Giovanni, a. 47, da Torino, macellaio, v. D. Chiese 58 - Segre Gabriele fu Isacco, a. 50, da Torino, rappresentante, c. Italia 100 - Agrò Laura m. Pozzo, a. 75, da Torino, casalinga, via F. Lionardo 49 - Ellenti Giovanni fu Domenico, a. 54, da Torino, meccanico, v. Madonna di Campagna 20 - Bonito Mariangela fu Giuliano, a. 84, da Calamandrana, casalinga, via Bartolomeo 3 - Scarafotti Carlo fu Giuseppe, a. 77, da Torino, pensionato, str. Pascolo 200 - Pastore Sebastiano fu Cesare, a. 49, da Torino, orologiaio, c. Sebastopoli 17 - Azzano Ernesto fu Pietro, a. 56, da Torino, impiegato, v. Stampatori 5 - Fedeghini Irma m. Coppetti, a. 60, da Castiglione Marittima, casalinga, v. Cialdini 24 - Salza Giovanni fu Agostino, a. 41, da Torino, falegname, via T. Galli 33 - Girardo [illegible] fu Almide, a. 63, da Savigliano, ispettore, v. Vanchiglia 9 bis - Tirelli Attilio fu Giuseppe, a. 67, da Mortizzengo, ferroviere, v. Ghilia 41 Barolo 23 - Agnese Carlo di Giuseppe, a. 80, da Moncalieri, calderaio - Ferrero Giovanni di Ottaviano, a. 37, da Trofiei, carrettiere - Bellomo Gianna m. Giovanni Batt., a. 70, da Venaria Reale, casalinga - Pugno Attilio fu Francesco, a. 42, da S. Giorgio Monf., meccanico - Della Rovere Maddalena v. Pastella, a. 47, da Vicenza, casalinga - Arditi Crivone Maurizio fu Giovanni, a. 71, da Corio Can., pensionato - Quagliarini Costanzo m. Cay, a. 58, da Villanova Mondovì, casalinga - Tommasetti Diego di Federico, a. 25, da Tarvisio, dott. chimico - Pedrotta Angela m. Tommasis, a. 45, da Savona, casalinga - Ricardo Maria Francesca m. Vaglienti, a. 35, da Cossano Belbo, casalinga - Cinquetto Carlo fu Innocente, a. 69, da Nervesa della Battaglia, pensionato - Damiano Giuseppe di Salvatore, a. 5, da Torino - Romagnano Augusta anni Maria Raffaela, a. 67, da Bellada, vedova - Ragnoli Consiglio m. Savardon, a. 55, da Padova, casalinga.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 corr.:

**Benardelli Bruno**, dott. in commercio, **Corona Maria**.

**Bei Luigi**, uff. R. E. in S.P.E., **Debernardi Carla**.

**Merlo** dott. **Bernardo**, giudice al Tribunale, **Brenta** dott. **Rina**, insegn.

**Ramasso** geom. **Renato**, impiegato, **Cini Renata**.

**Vizza Mario**, manovale, **Minetto Domenica**, operaia.

**Bagni** rag. **Edmondo**, impiegato, **Salsa Carolina**, sarta.

## Sono nati

Nacque denunciato il 14 corr.:

Barberis Piermassimo, Palmeri Franco, Marocco Margherita, Irlo Francesco, Cesconi Maria, Acuto Giovanni, Bonalso Alessandro, Paganelli Vittorina, Giani Leonardo, Rapetti Alessandro, Angeleri Enrichetta, Perassone Maria, Miglietta Marilena, Barbanoni Gianmario, Caddeo Enrico, Alasia Lucia, Maffei Luciano, Prandi Giovanni, Pilotto Graziella, Grilotta Liliana.

### Nella chiesa di San Giuseppe

Nella chiesa di San Giuseppe si celebrerà domani la festa della Madonna della Salute. Nella mattinata vi saranno Messe ad ogni ora. Nel pomeriggio, alle ore 17,30, terrà il discorso di circostanza il teol. Paglia, canon del R. Parco, e la funzione sarà conchiusa con la benedizione solenne.

### L'Orco è straripato a Corteraggio di S. Giorgio Canavese

La notte dal 12 al 13 corrente a Corteraggio di S. Giorgio Canavese le acque dell'Orco straripavano inondando una vasta estensione di terreno coltivato.

## Grave lutto di due nostri dipendenti

E' deceduto ieri sera all'ospedale di S. Giovanni Domenico Cavaletto, di 77 anni, padre del nostro meccanico Andrea e fratello del capo reparto della tipografia de *La Stampa* Vittorio Cavaletto, Stella del Lavoro. Domenico Cavaletto aveva appartenuto per diversi anni alla famiglia de *La Stampa* addetto al personale ausiliario, e tutti noi lo ricordavamo con cameratesca simpatia.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 9, partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24.

Ai camerati Andrea e Vittorio Cavaletto e alle loro famiglie *Stampa Sera* esprime le più vive condoglianze.

**Seguendo la Cronaca**

**CARROZZINE, CULLE, LETTINI**
**Ditta Angelo Perino**
*Corso Vitt. Em. 76 (Monumento) Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1*

## Complicata truffa a Gassino di un giovanotto torinese

**Dalla inserzione sul giornale alle scorribande in automobile -- Voleva comperare una cascina, ma senza sborsare un centesimo -- Fermato e rinchiuso in cucina dopo un abbondante pranzo**

Quale fosse l'astuto programma truffaldino di Gabriele Martini di Matteo, di 19 anni, abitante nella nostra città in via Pastrengo 1, non l'hanno neppure esattamente capito gli stessi Carabinieri di Gassino che lo hanno arrestato ed interrogato. Sta il fatto però che egli, con una serie di scorribande da Torino a Carmagnola e Gassino ed infine a Rivalba, ove la sua attività è stata troncata, ne ha commesse tante che per descriverle dettagliatamente ci vorrebbe troppo spazio.

Fu la mattina dell'8 corrente che il fantasioso giovanotto, letto sul giornale che la cascina e Bottino» del signor Dionisio Dionisio era in vendita, si mise in contatto con il proprietario per acquistarla. Dove avrebbe trovato il denaro non sapeva con precisione, ma forse il suo piano non contemplava lo sborso delle 300 mila lire occorrenti ma l'incasso di altre sommette che, a varie riprese, è riuscito in seguito a farsi consegnare. In primo luogo egli si recò a Rivalba e visitò minutamente la cascina, facendo conoscenza con il signor Dionisio che, invitato a trasportarlo a Carmagnola per incontrarsi col padre, che del resto gulla sapeva del passatempi del figliolo, acconsentì. Fu un viaggetto breve; ivi giunto il Martini finse di essere indaffarato per giustificare il viaggio. Il ritorno fu meno allegro in quanto nulla si era combinato, ma il Dionisio non nutrì alcun sospetto sulle balorde fantasticherie del giovanotto. La prima vera truffa venne consumata il giorno seguente quando al Dionisio furono 50 lire che subito ottenne. Poi il 10 si recò di buon mattino presso la portineria del Dionisio stesso e, proponendo una fornitura vantaggiosissima di burro, in... involo 100 lire ed infine, ieri l'altro, verso le ore 10, si recò a Gassino. Quivi giunto, dopo aver dichiarato alla signora Maddalena Ronco, dipendente del Dionisio, di avere ormai preso a mezzadria la cascina, le richiese 320 lire che ottenne, lasciandole in pegno la carta di identità. Con questi soldi egli noleggiò una automobile e si fece condurre alla cascina Bottino, ove presentatosi come il nuovo mezzadro, distribuì alcuni regali a questo ed a quel dipendente, visitò nuovamente tutto il rustico, il fruttato e la vigna e, a mezzogiorno, si sedette a tavola, ove egli stesso aveva sollecitato un buon pranzo.

Subito dopo si recò nella stalla per fare l'inventario delle bestie ed è qui che si delineò forse la truffa maggiore, quella cioè che, se non fosse sopraggiunto — come guidato da una ispirazione — il vero proprietario, avrebbe il giorno seguente avuto la stalla sventrata dell'arrivo del... nuovo mezzadro. Stretta la mano al Martini, egli pazientemente per avere l'onore di offrirgli una bottiglia di eccellente vino. Si allontanò; poi, quando ricomparve, puntò sul fortunello un fucile da caccia invitando il suo dipendente Secondo Ronco a recarsi a chiamare i Carabinieri. L'appuntato Getullio Olivi — della stazione di Gassino — accorse prontamente, trovò il Martini dalla cucina ove era stato rinchiuso, accompagnandolo in caserma. Dopo una piena confessione della sua marachella, il giovanotto è stato internato nel carcere mandamentale di Chivasso.

### Terzo Convegno culturale universitario italo-tedesco

Nei giorni 30, 31 e 32 novembre XX si svolgerà a Torino il 3o Convegno culturale universitario italo-tedesco e sarà discusso il tema «Presupposti sociali del nuovo ordine economico europeo».

I relatori tedeschi parleranno sui seguenti argomenti: 1) Critica del capitalismo secondo la dottrina nazionalsocialista. 2) Come il nazionalsocialismo risolve il problema sociale; 3) L'ordine nuovo e il risultato delle comuni ragioni storiche, politiche, economiche, sociali del Nazionalsocialismo e del Fascismo.

I relatori italiani parleranno sui seguenti argomenti: 1. Critica del capitalismo secondo la dottrina fascista. 2) Come il Fascismo risolve il problema sociale; 3) L'ordine nuovo e il risultato delle comuni ragioni storiche, politiche, economiche, sociali del Fascismo e del Nazionalsocialismo.

Il regolamento del Convegno è il medesimo di quello di Bologna e di Berlino; nella seconda giornata parteciperà inoltre un Convegno femminile a cui parteciperanno due facoltà universitarie e due universitarie nazionalsocialiste, che parleranno sul tema: «Funzione sociale della donna nel nuovo ordine economico europeo».

## Per i conferimenti agli ammassi

## Un rapporto del Prefetto ai Podestà della Provincia

*Questa mattina, al Palazzo del Governo, il Prefetto ha tenuto rapporto ai Podestà della provincia, impartendo loro direttive sul conferimento dei cereali e delle fave agli ammassi, e trattando anche di altre questioni annonarie di speciale importanza nel momento attuale.*

*Alla importante riunione, che si è aperta e chiusa col saluto al Duce, erano anche presenti l'Ispettore provinciale agrario, il Presidente della Unione provinciale fascista degli agricoltori, il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il Presidente del Consorzio fra i produttori agricoli e il Presidente del Consorzio Agrario.*

### Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 21 | 30 | 7 |
| MILANO | 43 | 40 | 38 |

**IL SOLE** sorge domani domenica 16 novembre (320-45) alle ore 8,37, tramonta alle 16,1. La LUNA sorge la alle 4,54; tramonta alle 16,42.

**L'OROSCOPO DEL 16.** — La maggior parte della giornata sarà sottoposta all'influenza di una buona configurazione tra la Luna e il benefico Giove particolarmente favorevole alla vita sociale. Il momento più propizio si avrà verso le 15. La serata sarà poco animata e ci esporrà a pericolose tentazioni. — Lunedì 17: Avremo oggi Venere in quadratura a Marte, e il Sole in opposizione a Saturno. Il conflitto tra Marte e Venere provocherà spiacevoli incidenti tra uomini e donne che lavorano insieme, e nel settore sentimentale si potranno constatare molte cotture e drammi generati dalla gelosia. (Mario Negato)

**CONVOCAZIONI.** — Domani 16, ore 16, in piazza S. Giovanni: Associazioni Combattentistiche e Reparti d'Arma.

**L'OSCURAMENTO** ha inizio alle ore 19 e termina alle 7.

**I SANTI DEL 16.** — San Edmondo, S. Agnese d'Assisi, S. Fidenzio, S. Gertrude, Beati Carlo Navarro e Compagni d. P. martiri. — Dei 17: S. Gregorio vesc., S. Dionigi, S. Tammaco, beati Rocco Gonzalez e Compagni S. J. martiri.

**FUNZIONI DEL 16.** — Ss. Martiri: ore 17,30 conferenza del P. Garin, S. Teresa: 8,30 Messa per gli impiegati; 11,15 Messa per gli artisti. — S. Giuseppe (festa della Madonna della Salute): Messe dalle 7,30 alle 11; 17,46 rosario, panegirico, benedizione. — Misericordia: triduo di preghiera per le famiglie; 7,30 Messa all'altare del B. Cafasso; 17,30 discorso del can. Franchetti.

### La porta della vettura chiusa intempestivamente

L'impiegata Teresina Merlo di 23 anni, abitante a Chivasso, si è presentata verso le 10 di stamane al vecchio S. Giovanni per farsi medicare ferite varie guaribili in 10 giorni, riportate ieri alla stazione di Chivasso, dove, salendo sul treno diretto a Torino, è stata colpita da una portiera della vettura chiusa inavvedutamente da un viaggiatore.

## La distribuzione del formaggio disciplinata da un Decreto prefettizio

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che un Decreto Prefettizio regola la distribuzione al pubblico del formaggio, disponendo quanto segue: 1°) Istituti e dettaglianti della città di Torino (compresi gli spacci aziendali) dovranno accertare le giacenze di formaggio in loro possesso alle ore 24 del giorno 15 novembre 1941-XX e denunciare la giacenza accertata, distinta per qualità, entro il giorno 16 successivo. La denuncia compilata in duplice copia, su carta semplice, dovranno essere consegnate dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18 alle sezioni dei Vigili urbani competenti per territorio le quali ritorneranno una copia della denuncia timbrata per ricevuta; 2°) A partire dal giorno 17 novembre e non oltre il giorno 20 successivo ogni consumatore residente nella città di Torino dovrà prenotarsi per l'acquisto del formaggi presso il negozio suo abituale fornitore a mezzo della cedola di prenotazione XVI della carta annonaria per generi alimentari vari. All'atto della prenotazione ogni dettagliante della città di Torino (ivi compresi i commercianti ambulanti che riforniscono la loro attività nel territorio del capoluogo, e gli spacci aziendali) deverà su un apposito registro delle prenotazioni da ritirarsi presso l'Unione Commercianti, il nome del capo famiglia o capo convivenza, l'indirizzo, il numero dei componenti la famiglia o convivenza, il numero e stampo della carta annonaria per i generi alimentari vari.

I dettaglianti dovranno versare il registro delle prenotazioni all'Ufficio e Bollo» presso l'Unione Commercianti, via Cavour 9, e la cedola di prenotazione all'Ufficio Annonario Comunale (via Mario Gioda, 42) entro il giorno 17 corrente. 3°) A partire dal giorno 17 novembre è concesso ai dettaglianti di vendere formaggio esclusivamente a coloro che risultano prenotati e nella misura massima di grammi 500 per ogni famiglia, prendendo nota delle famiglie acquirenti. E' parimenti vietata ogni vendita diretta al consumatore da parte di chi non sia dettagliante di tale genere. Dalla stessa data è vietato il trasporto di formaggio da Comune a Comune se non accompagnato da un'autorizzazione scritta rilasciata dalla Sezione Provinciale per l'Alimentazione. 4°) Sovvraintenderà sarà emanate disposizioni che disciplineranno la vendita spettante ad ogni consumatore e le modalità per il prelievo.

## IN CITTA'

## BIOLETTO ha visto

CERTI MANOVRATORI

— E poi si lagnano perchè trovano le maniglie rotte...

SI CHIUDE ALLE 22...

Il proprietario del ritrovo notturno: — E dire che la prima idea era quella di aprire un Albergo diurno!

NON SOLAMENTE DOPO LE 22...

— Dopo le 22, il tram c'è ogni mezz'ora.

— Ho l'impressione che per certe linee non sia una novità neppure prima delle 22...

### Il signore vendicativo

## Ogni volta che usciva dal bagno la padrona si arrabbiava

Eravamo presenti (udite, udite!) ed è stato il nostro più difficile «servizio». Con un lenzuolo attorno alle reni (falcate), con l'ombra vigile alla fessura dell'uscio del gabinetto da bagno occhiuto.

— Dicono che vengo — grideva un signore semivestito — lasciatemi finire il sopraddito e poco con voi.

— Non fate chiasso — ordinò uno dei due signori che curavano di portarla via con loro.

— Era ora! — esclamò sollevata la padrona dello stabilimento di bagni, quando il terzetto scomparve.

* *

Dopo un quarto d'ora compariamo noi. Avevamo fatto un bagno velocissimo.

— Ebbene?

— Ebbene cosa? — La padrona faceva fatica di non aver capito.

Insistemmo.

— Voi giornalisti — disse allora la signora (con capelli grigi, molto distinta) — Voi giornalisti...

(Sta per cadere)

— No — insinuiamo — solo così, per curiosità, per mera curiosità personale e non professionale.

— Parola?

— Parola.

* *

Nello stabilimento di bagni in questione, di cui proprio non possiamo fornirvi l'indirizzo, anche ora che abbiamo dovuto cessare di frequentarlo, in questo stabilimento, ogni comfort è a disposizione del cliente.

«Mentre fate il bagno — dice un cartello appeso in ogni stanza — fateci pure l'abito. Consegna immediata».

E v'è anche un avviso per i signori affetti da crescente caruflagnone alle estremità inferiori: c'è qualche per i signori che vogliono farsi decrescere l'epa con accorti massaggi, c'è qualche per i bagni di luce; tutto insomma.

Il nostro uomo (quello della scenetta più sopra descritta) si era fatto quindici giorni prima stirare l'abito. Qualcosa non l'aveva soddisfatto, anzi era molto ricostruzione, non aveva avuto soddisfazione. Di modo che quel vendicativo, ogni volta che tornava a fare il bagno si munisce di una matita color rosso.

— Capitativo, vedete — ci spiega la padrona mostrandoci il cartellino tolto appunto dal gabinetto dove il signore vendicativo ha fatto il bagno. — E lo faceva ogni volta, in ogni gabinetto diverso. Dopo la sua visita dovevo cambiare cartello.

Sul cartello c'è scritto: «Mentre fate il bagno fatevi «rovinare» l'abito. Consegna immediata». La matita è stata fatta cancellando «stirare» e scrivendo la nuova forma verbale e chiari caratteri stampatello.

— Sostiene che gli abbiamo rovinato un abito col ferro da stiro — dice la padrona. — Gli ha chiesto mille lire di danni. Capirete, ho dovuto telefonare al Commissariato.


BALOCCHI - Il più ricco assortimento d'Italia lo trovate, come sempre, da BIANCHI dove le più famose fabbriche e i più estrosi artigiani hanno convogliato le loro migliori novità. da via XX Settembre a via Viotti.

G. FANTINO Pellicceria Cavour 1, ang. v. Roma (ammezz.)

MYRIAM Chiaroveggente Chiromante Grafologa autorizzata. M. Gioda 4 bis

IL BUSTO COSTANTINI è perfetto e dona la linea moderna Torino - Via Roma 10.


## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CHIARELLA** (Da apertura De Rinaldi-Gandolfi): Ore 21: «Fraquita» di P. Lehar.

**GARIGNANO:** ore 21 Riviste Taranto-D'Alberti «Tutto da rifare».

**ALFIERI:** ore 21 Riviste Rudi Cler «Quel bastimento carico di...», con Mirella, Vando, Kelly e 12 Ballerine.

**GALLERIA SCALA** (via Roma 17 bis) Mostra pittore Manolo Bernardi.

## TEATRI: Spettacoli di domani

**CHIARELLA:** ore 10,15: «La duchessa del Bal Tabarin» di L. Ilurdi; ore 21: «Fraquita» di P. Lehar.

**GARIGNANO:** ore 15,30 e 21 Riviste Taranto-D'Alberti «Tutto da rifare».

**ALFIERI:** ore 15,30 e ore 21 Riviste Rudi Cler in «Ko - ama - ri - no».

## TEATRO ALFIERI

*Questa sera ore 21 Rudi Cler presenterà: «Ko-ama-ri-no», in rivista a grande spettacolo con 65 executori.*

## DE LAUDE «Fantasio Bar»

Ogni giorno 17 concerto attrazioni ogni sera dalle 20,30 arte varia

## Spettacoli cinematografici

**VITTORIA:** «Il re si diverte» Michel Simon, R. Brasst, Maria Mercader.

**AMBROSIO:** «Il giardino dell'oblio» Marlène Dietrich, Charles Boyer.

**CORSO:** «L'avventuriera del piano di sopra» Vittorio De Sica, Calamai.

**AUGUSTUS:** «La corona di ferro».

**V. EMANUELE:** «Lilli bianca» sulla scena; Spadaro e la sua nuova formazione. Orario var.: 17 e 21 circa.

**BALBO:** «Nozze di sangue» (Giachetti, Feridi). F.p. «Bazar arabo a colori».

**IDEAL:** Barbablù (L. Rivi, Secondi) e Comp. Riviste Testa (Variété: 16,45 e 21. Film: 10; 12; 13,30 e 22).

**STATUTO:** «La corona di ferro» Gino Cervi, Luisa Ferida, Elisa Cegani.

**ALFI:** Un marito per il mese d'aprile Inizio ultimo spettacolo ore 22.

**NAZIONALE** (Intermezzo (L. Howard) 14,45 - 16,10 - 17,40 - 29 - 20,35 e 22

**MAFF

## Il bacio ed il codice penale

# Storie di banditi e avventure regali

### Il galante mariolo di Conyngham: la rivoltella in pugno, ma il cuore mondo di perversità - La "Vergine Regina,, ed il diplomatico - Cristina di Svezia fredda e implacabile - I baci che non giungono alla sbarra: quelli delle donne...

**II.**

L'episodio, davvero singolare, è recentissimo. Ce ne è pervenuta l'eco coll'ultimo corriere d'oltreatlantico. In una villa presso Conyngham, in Pensilvania, una giovane e bellissima signora è svegliata, la notte, da insistenti e strani rumori. Gira la chiavetta della luce, ma scopre che un giovane, dopo avere forzato la finestra della camera nella quale ella dorme sola, è balzato nella stanza e muove verso di lei, tenendo in pugno una rivoltella. Terrorizzata, la giovane signora non ha neppure la forza di chiamare la servitù: come impietrita, ella guarda lo sconosciuto con occhi sbarrati. Ma il giovane le si avvicina, con un fare fra ambiguo, remissivo e galante: «Signora — soggiunge — non abbiate paura perchè non intendo farvi alcun male. Sieta troppo carina e sarebbe un delitto farvi del male. Datemi soltanto un bacio, un lungo bacio ed io me ne andrò per la via dalla quale sono venuto».

Queste parole rinfrancano la signora, ma l'avventura, tuttavia, non le sorride. Ed al giovane, che si appressa per stringerla in un abbraccio, oppone una netta decisa energica, rabbiosa ripulsa. Frattanto, tornatole le forze, ella chiama la servitù. E i camerieri accorrono in un baleno, non in tempo, tuttavia, per impedire al singolare bandito di applicare la bocca sulla bocca della signora e di imprimervi un lungo fervidissimo bacio. Acciuffato, il mariolo è consegnato alla polizia. Ma il melanconico epilogo della strana avventura non lo deprime, lo letifica invece: «E' questa — dichiara agli agenti — la prima condanna che sconterò davvero con piacere!».

### Si trattava di benevolenza!

A dire il vero, la condanna non è stata ancora pronunciata. Il giudizio è di là da venire e la cronaca non accennano alle imputazioni sotto le quali il galante mariolo sarà trascinato al cospetto dei giudici. La messinscena della sua avventura, non l'agghiacciante apparato della scalata in tempo di notte, dell'effrazione, dell'irruzione; l'impiego minaccioso della rivoltella, la costrizione esercitata sulla bellissima vittima, il rapinesco procedere del malfattore, sono tutti elementi suscettibili, alla stregua della nostra legge penale — e non sappiamo se quella di oltre oceano, informe e spietata tante volte rispetto alla nostra, dischiuda per il giudicabile più foschi orizzonti —, di configurare una teoria ed una combinazione di reati capaci di portare ad una severa condanna. Ma quid *juris*, direbbero i giuristi, per il nocciolo la sostanza? Nel bacio violento impresso dal malfattore sulla bocca della signora, è identificabile l'ingiuria, il tentativo osceno o la violenza?

Bisogna indagare — ammoniscono, da noi, la Cassazione — l'animo dell'agente; scevrare, cioè, se il gusto del colpevole era volto a questa o a quella finalità, stabilire, in concreto, il grado l'entità la specie del dolo con il quale ha agito. Prima di accingersi a far schioccare sulle labbra della signora quel bacio caldissimo e fatale, il mariolo di Conyngham ha fatto un'esplicita professione: ha dichiarato alla vittima che non intendeva torcerle un capello, usarle la minima violenza, terrorizzarla anche fugacemente: chiedeva un bacio, soltanto; e lo chiedeva con la rivoltella in pugno, ma con l'animo mondo: mondo di ogni malvagità, di ogni iniquo e perverso impulso, di ogni bassezza erotica e carnale. Si sentiva soggiogato dalla vittima: soggiogato dalla sua bellezza.

Sull'oscuro ma singolarissimo caso, mediteranno i giudici di oltreatlantico, i quali non mancano di originalità nell'applicare la legge ai peregrini casi che sono offerti dalla realtà della vita. Da noi, in una vicenda molto meno drammatica, ma sotto qualche aspetto consimile, la Cassazione non si è sentita di pronunciare un'aperta condanna. Il caso ha dato luogo, nell'evoluzione dell'indirizzo giurisprudenziale, ad una *massima*, che sarebbe come dire un caposaldo, una pietra miliare nella interpretazione della legge scritta: «Stringere improvvisamente una ragazza che usciva dalla casa dell'agente, dove era andata per una commissione, baciarla e poi lasciarla allontanare, non costituisce atto di libidine, nè ingiuria, nè violenza privata, ove risulti che il soggetto agì non per lussuria, nè per offesa all'onore, nè per altro fine illecito, ma solo per benevolenza».

### La pedibonda lavandaia...

Senonchè i baci violenti non si alonano sempre di questa fresca innocenza. E non sempre sono platonici ed innocui. La casistica messa insieme dal Supremo collegio ce ne presenta la gamma pittoresca ed inquietante. C'è stato chi, come obbedendo ad un *raptus*, ha ghermito alle spalle una donna del popolo che era intenta a lavare panni in un pubblico lavatoio, ed ha tentato di baciarla. La donna si è difesa, ha fatto chiasso, ha gridato allo scandalo, ed il satiro ha dovuto desistere dall'intento. Ma la fattispecie scaturita dal torbido impulso suscitato nell'individuo della risma della giovane e formosa lavandaia, ha dato lo spunto a discussioni senza fine. Dovette occuparsene la Cassazione, dopo i giudizi intervenuti dinanzi alla pretura ed al tribunale della cittadina insulare dove il fatto si era verificato. E nella sua udienza del 24 giugno '27, il Supremo collegio, dopo un esame approfondito della vicenda, solennemente ha statuito: «Commette oltraggio al pudore chi abbia afferrato per le spalle una donna mentre era intenta a lavare in un pubblico lavatoio, con intenzione di baciarla, senza raggiungere lo scopo, per essere stato respinto, non trattandosi solo di un pensiero lascivo, ma di un abbraccio con intenzione di baciare». E il satiro, naturalmente, fu condannato.

E' ovvio che in questo caso il giudizio, più ancora che sull'indagine intorno all'animo dell'agente, riposava sulla considerazione della pubblicità toccata alla vicenda. Nessuno può contestare che un pubblico lavatoio sia un «luogo pubblico» nel senso che è previsto e richiesto dalla legge. E l'impulso frenetico del satiro da strapazzo non poteva legittimamente disfrenarsi dinanzi agli occhi di tutti. Non per questo, tuttavia, la reazione della pudibonda lavandaia appare meno apprezzabile.

Di una reazione siffatta non si sentì capace, a dispetto del proprio quarquerismo, Elisabetta d'Inghilterra, la *Vergine Regina* — ma sul fondamento intimo di questo appellativo taluni storici elevano dubbi —, allorchè, dinanzi alla corte, un diplomatico francese, scavalcando tutte le regole del cerimoniale, le fece piovere all'improvviso, e non già sul viso o sulle spalle, ma sulla calda intimità di una coscia, un bacio audacissimo e rovente.

### ...e la tollerante Regina

L'episodio è riferito da Amelot de la Houssaye, uno storico dell'epoca, che ha inserito nelle sue *Memoires historiques, politiques et littéraires* molti episodi sulla vita segreta e gli scandali e gli scandaletti delle Corti di Europa. L'ambasciatore di Enrico IV, Nicola de Harlay, era in udienza solenne dalla regina e parlandole del suo signore, accennava accortamente a possibilità matrimoniali. La regina, di cui era nota l'avversione alle nozze, rise e si schermì: «Non bisogna pensarci — soggiunse. — Del resto la cosa non mi conviene, non già perchè io non mi senta di compiere il dovere mio con un marito, ma per altre ragioni». E così dicendo, con il gesto tipico della donna che è capace di valorizzare se stessa anche come articolo di voluttà, alzò le vesti e scoprì una coscia. Nicola de Harlay fu rapidissimo: pose il ginocchio a terra e incollò le sue labbra sulla nivea coscia della regina, fra la stupefazione della Corte e la irritazione della sovrana. Ma lo sdegno di costei fu soltanto apparente e, del resto, fugacissimo: «Signora — aggiunse il diplomatico con prontezza —: perdonatemi quel che ho fatto. E' quello stesso che avrebbe fatto il mio re, se avesse avuto tale vista». E la regina sorrise. Ma sorrise anche Enrico IV allorchè l'episodio gli fu riferito. E all'audace ambasciatore non furono risparmiati i complimenti e le lodi.

Giungendoci così remota lontananza di tempo, l'episodio può apparirci fantasioso. Ma nella «Storia di Inghilterra» del Lingard se ne ha, per così dire, la riprova. La *Vergine Regina* respingeva decisamente i pretendenti alla sua mano, ma non respingeva gli omaggi alla sua bellezza ed alle sue seduzioni. Danzando col duca di Nevers, ella fu avvolta come in una nube di complimenti dal gentiluomo, il quale le aveva preso una mano e gliela baciava con persistente dolcezza. La regina non la ritrasse, ma, interrotta le danze, scoprì le gambe, quasi per dare all'ardente adoratore un motivo di più al suo rapimento ed al suo fervore. E il duca di Nevers, chinandosi galantemente, baciò anche quelle.

### Brigante per un bacio

Una sorte ben diversa doveva toccare, invece, ad un oscuro minatore, Giovanni Lambken, di Norberg. Il quale accusò di devoto amore per la sua regina, Cristina di Svezia, si era proposto di giungere fino a lei e di baciarle la mano. Secondo un'antica costumanza, le porte del palazzo reale si spalancavano, in Svezia, il giorno del genetliaco dei sovrani per lasciar entrare quanti — notabili e popolo — intendevano rendere omaggio ai reali: in tale occasione, chiunque poteva accostarsi ai sovrani, baciar loro la mano ed implorare una grazia. Mischiatosi alla folla, l'umile minatore giunse al cospetto della regina e, mentre la sovrana stendeva la mano al bacio del cancelliere Oxentiern, si precipitò per prenderla fra le sue e coprirla di baci. Ma Cristina di Svezia indietreggiò, spaventata, alla vista del minatore, il quale, afferrato ed immobilizzato da cinque, venti mani, fu imprigionato e, nonostante le sue proteste e la confessione dei sentimenti di devozione e di affetto che l'avevano spinto, condannato, dalla regina, alla fustigazione. Il supplizio, inflitto pubblicamente, sulla piazza, al cospetto della folla, amareggiò e sconvolse il minatore al punto da farlo deviare. Egli si diede alla macchia e diventò un brigante. Ed ecco che, a pochi mesi di distanza, il Lambken ed i suoi affiliati si incontravano, nella foresta, con la regina Cristina che si era smarrita durante una partita di caccia. Raggiante di gioia, l'ex-minatore potè appressarsi alla sovrana e darle quel bacio che ella aveva un giorno con tanto sdegno respinto. Ma, tostochè fu rilasciata, Cristina di Svezia faceva ricercare il Lambken e, ottenutane la cattura, la fece decapitare.

### «Non ha baciato l'uomo»

La storia, patetica e drammatica ad un tempo, ci è tramandata insieme all'eco delle accoglienze che la regina Cristina ebbe allorchè si recò alla corte di Francia. E anche qui lo spunto è dato dai baci. La regina aveva lineamenti mascolini, un piglio decisamente virile, amava portare il giustacuore e parrucche da uomo e, secondo si narra, dichiarava di «amare gli uomini solo perchè erano uomini e non femmine». Giunta a Fontainebleau, le dame della corte di Luigi XIV le corsero incontro per festeggiarla. L'omaggio doveva esprimersi attraverso gli abbracci ed i baci: così imponeva il cerimoniale. La regina Cristina ne fu contrariata, ma dovette rassegnarsi. E quando la teoria degli abbracci e dei baci ebbe termine, come liberandosi da un supplizio, ella esclamò: «Che furia di baciarmi queste dame! E' forse perchè rassomiglio tanto ad un uomo?». Quei baci, comunque, furono senza sanzioni. Ma l'aneddotica dei baci regali comprende anche episodi nei quali l'iniziativa viene non già dai cortigiani o dai sudditi, ma dallo stesso personaggio regale.

L'episodio più clamoroso è ancora quello che ha avuto per protagonista Margherita Stuart, la affascinante sposa di Luigi XI, quando questi ancora doveva ascendere al trono di Francia. La principessa passava per le sale del Louvre allorchè scorse, appoggiato su un divano, Alain Chartrier, il poeta più celebrato e vezzeggiato dell'epoca. In punta di piedi, Margherita gli si avvicinò e, non una matterana scamonata e gentile, lo baciò sulla bocca. Il gesto fu considerato con scandalo dalle persone del seguito e taluno non seppe tacere alla principessa la meraviglia che il suo atto aveva destato. Ma per quella radicata tradizione di falsità che viziava i rapporti fra i cortigiani ed il proprio signore, il cenno della licenza principesca non deplorò l'atto in sè, ma il fatto che la principessa avesse fatto accostare la sua bocca splendente a quella di un uomo così eccezionalmente brutto come era il Chartrier. Margherita di Stuart si scolpì con deliziosa ingenua saggezza: «Non ha baciato l'uomo, ma la bocca preziosa da cui sono uscite tante buone parole e tante virtuose sentenze».

### Impunità per le donne

Una difesa siffatta, una distinzione di questa specie, non discriminerebbe, oggi, una sovrana agli occhi dei cortigiani e dei sudditi, ma non discriminerebbe neppure uno di contro agli occhi dei giudici. Senonchè la fattispecie regale non ha riscontro nella casistica quotidiana e corrente. E i baci femminili, del resto, presentano questa ancora virtù, insieme alla aperta delizia della quale ridondano: sono, per così dire, invulnerabili, irraggiungibili dalla legge, sfuggono alle umane sanzioni, godono di una tolleranza latissima, vanno impuniti, sempre. Nessun bacio femminile è mai giunto, colla sua trepida sete, alla sbarra. L'uomo non si indispettisce e non si addolora per il bacio femminile che gli giunge inatteso e violento, caloroso e lussurioso, rapinoso e compromettente: non si agita, non si offende, non protesta; tanto meno ricorre alla legge. E in questo è un tratto della sostanziale, ma vilipesa, cavalleria che caratterizza gli uomini. Per chiunque di essi, il bacio di una donna offre sempre un fondo di piacere, anche se a questo va oscuramente mescolato l'imbarazzo ed il tedio. E quando non arriva ad inorgoglirsene, l'uomo ne è sempre intimamente lusingato. Capita così al giovinetto soffocato dai baci della circe ancillare; capita altrettanto all'innamorato stanco o deluso, allorchè i baci della sua donna cercano di rattenerlo sulla via della ritirata. E' la donna che insorge contro il bacio che le turbina intorno rapinoso e molesto; che la giunge improvviso ed audace, contro la sua volontà e il suo desiderio. Ed è dalla pittoresca teoria di questi lagni femminili che nascono i casi più complicati e bizzarri; i casi che, insieme a quelli «verbalizzati» dai reali carabinieri, cadono nel dominio della legge e sono colpiti dalle sanzioni di questa.

**Francesco Argenta**

## Una rivista teatrale osservata dalle quinte

Il pittore Quaglino si è intromesso sul palcoscenico del Teatro Carignano di Torino ed ha ritratto questa scena della rivista «Tutto da rifare», interpretata dalla Compagnia di Nino Taranto. Ecco, dunque, come un pittore può talvolta osservare uno spettacolo, a differenza del pubblico che, dalla sala, lo ammira sempre da un altro... punto di vista.

## Il "Popolo d'Italia,,

*Ventisette anni fa come oggi, vedeva la luce il primo numero del «Popolo d'Italia». Il vento della guerra scuoteva da qualche mese l'Europa; l'Italia era di fronte al vecchio impero degli Asburgo, di fronte alla sua grande ora.*

*Non si può ricordare senza un fremito quel periodo incandescente. Il popolo attendeva un Condottiero e lo ebbe in Mussolini, in testa alle schiere che volevano l'intervento, alle stesse schiere che risposero, in prima linea, all'eroico imperativo del Destino.*

*E in prima linea, da quei giorni, il quotidiano del Duce è rimasto sempre, riaccendendosi di nuove campate nell'insurrezione contro il tradimento dei franco-inglesi, nella impresa di Fiume, nella purissima azione della Squadrismo. Fu da allora, dai primissimi giorni — il «Popolo d'Italia» — la bandiera dell'antiplutocrazia e dell'antibolscevismo. Allora come oggi che una nuova non meno grande guerra impegna il Paese sino alle sue più riposte energie, per terra per mare per cielo, contro i plutocrati anglosassoni e contro i bolscevichi slavi.*

*Stampa Sera saluta con cuore fascista il nuovo anno di vita del giornale di Mussolini.*

## La novella di "Stampa Sera,,

# GIRASOLI

Il campo di girasoli era costituito da due proprietà diverse, ma visto così in continuità dava l'apparenza di una coltivazione sola; d'un'ondata d'oro che insuperbiva il quieto mareggiare dei prati.

Luigi, il nipote di Carmela Bossi, quello che voleva abbandonare il mondo per il chiostro, ogni giorno usciva di casa, seguito dallo sguardo compiacente della zia, e veniva a leggere i suoi gravi libri accanto alla siepe che divideva la coltivazione dei Bossi da quella dei Tarelli. Passava agile e furtivo come un gatto attraverso lo stretto sentiero tracciato tra gli alti fusti dei girasoli, e tenendo gli occhi chini, quasi quella dovizia e quella vivezza di corolle costituisse come un'oscura offesa al vago sentimento di rinuncia e di umiltà che gli scavava il petto.

Ma tutta la prodigalità della campagna, nel primo autunno, lo feriva. L'odor dei mosti e dei frutti lo ubbriacava, la luminosità eccessiva del cielo, in certe ore, lo accecava, ed allora curvava più profondamente il capo sui libri, e stringeva i pugni, ed ingoiava una soffocante voglia di pianto, per un qualche sordo dolore, ch'egli non sapeva ben dire quale fosse, e che gli pungeva tuttavia carne ed anima.

A volte la sofferenza diventava così acuta che avrebbe urlato: quando, ad esempio, gli uccelli scambiavano fervide note d'amore sul suo capo, e le farfalle intrecciavano attorno a lui voli nuziali, e gli insetti lo sfioravano in folli inseguimenti.

Un giorno per poco non uscì in un urlo di rivolta, udendo presso di sè, appena oltre la siepe, una voce di donna che stornellava. Gettò il libro con un gesto iroso e si prese la testa fra le mani. Avrebbe voluto fuggire e non poteva, chè sentiva come quel canto l'avrebbe perseguitato senza pietà. Era adesso così vicino che Luigi provava l'impressione che gli veniase cantato all'orecchio, da una voce che gli volesse far dispetto. Si strinse ancor di più nella sua giacchetta, raccolse in un baffo groviglio le lunghe gambe e le lunghe braccia, e curvò la schiena magra, per timore che la testa, sormontata da un arruffio di riccioli rossi, non fiammeggiasse oltre la bassa siepe. Qualcuno, certo la donna del canto, era venuta a sedersi proprio alle sue spalle. Ora non cantava più, sospirava... un sospiro rotto, profondo come un gemito.

Luigi si sentiva terribilmente impacciato. Guardava truce un piccolo ragno verde, che andava e veniva sulla pagina del libro aperto. Anche una cavalletta vi aveva fatto su qualche esercizio d'acrobazia, ma poi se n'era andata.

Accadde ad un tratto una cosa imprevista: la donna, dopo aver cantato e sospirato, uscì in uno scoppio folle di pianto e si mise ad invocare a gran voce, in quella credula solitudine: — Oh Pippo! Pippo! E pensare che soltanto l'anno passato tu eri ancora qui con me!

Il nipote di Carmela Bossi capì allora a volo ciò che si trattava. Sulle vicende dei vicini Tarelli l'aveva ben informato la sua informatissima zia. La donna che piangeva era Giannina Tarelli, la vedova di Pippo, un grosso uomo bonaccione, morto d'una formidabile indigestione molti mesi prima. Lui, Luigi, non l'aveva mai vista Giannina, ma sapeva che era giovane, bella e ricca. Oltre il campo dei girasoli possedeva campi di grano, una casa, una vigna e quattro prati.

Provò una strana pietà per quel dolore; occhieggiò, come un colpevole, fra gli interstizi della siepe, e gli fece buona impressione il neregginre dell'abito di lei. Una donna vestita di nero che piange è sempre rispettabile, certo ella non aveva sulla a che fare con le sfacciate ragazze coi fiori in capo e le vesti svargianti, che gli passavano accanto in bicicletta, travolgendolo con le loro risate. Però... insomma, anche la Giannina Tarelli doveva essere, come tutte le donne, un po' stramba, perchè... ecco che... dopo aver pianto ed invocato per un buon dieci minuti il povero Pippo, soffocato da una pantagruelica cena, s'era messa ad imitare lo zufolio d'un merlo, nascosto fra il fogliame d'un albero. Il merlo pareva ammaestrato, perchè lo rispondeva a tono. E la donna rideva d'un riso quasi infantile, tutta presa nel gioco. Luigi cambiò un tantino la sua posizione. Per la prima volta lo ardeva la curiosità verso una creatura umana. Scorgeva, attraverso il fogliame, due mani bianche e grassottelle, posate aperte in grembo, come vezzi schiuse, ed un brillio sotto di capelli biondi.

— Zzzfff — continuava a zufolare la donna. E si scorgeva la sua gola palpitare dolcemente sotto l'onda canora.

Un'aria d'incantesimo si era diffusa tutto all'intorno, ed i girasoli, immobili, tenevano chinata la testa d'oro. Il merlo con un frullo improvviso saltellò sulla siepe, e la donna con un grido giocondo si levò in piedi, quasi per volargli incontro, ma un secondo grido le uscì dalle labbra, e non più di allegria ma di paura, chè le si era parata ad un tratto innanzi la testa rossa di Luigi Bossi.

Stettero a guardarsi con lo stupore di due naufraghi, che si fossero incontrati in un'iso-

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

## Le angherie inglesi contro la navigazione portoghese

### *Una nave costiera affondata?*

Lisbona, sabato sera.

Negli ambienti marittimi portoghesi regna grande indignazione per il fatto che gli inglesi continuano a fermare navi portoghesi e ad internarle a Gibilterra. Ai casi già noti delle navi costiere *Nina* e *Maria Luisa* devono aggiungersi altri succeduti in questi giorni. Il vapore portoghese *Angola*, di 9000 tonnellate, in zavorra per i possedimenti portoghesi dell'Africa, è stato obbligato da una nave da guerra inglese a puntare su di un porto di controllo inglese.

Anche il vapore costiero *Rio Sapriari* ha avuto la stessa sorte, ed è stato tradotto a Gibilterra. Si suppone inoltre che l'affondamento della nave costiera *Valle Formosa*, avvenuto fra Capo Verde ed il Capo Finisterre, presso la costa spagnola, sia pure da attribuire a queste imposizioni inglesi. (*D. N. B.*).

## Svaligiano l'ufficio di Polizia e prima di andarsene lasciano i ringraziamenti

Stoccolma, sabato sera.

(*V.*) - Dando prova non solo di una audacia straordinaria, ma anche di una conoscenza perfetta della ubicazione dei vari uffici, tanto che, per quanto appaia impossibile, si è portati a supporre che quelli che hanno fatto il colpo devono avere un informatore sicuro fra il personale della stessa polizia, ignoti ladri sono penetrati l'altra notte nei locali dove hanno sede l'amministrazione centrale, la contabilità e la cassa dell'ispettorato criminale di Gotemburgo.

La cassaforte, provvista di una combinazione di lettere che viene cambiata ogni sabato, è stata aperta con incredibile facilità, quasi con eleganza, perchè non vi sono state riscontrate nè scalfiture nè tracce di impronte digitali. I ladri, evidentemente, devono appartenere a quella scuola modernissima di delinquenza che fiorisce a Londra, Nuova York, a Chicago ecc. e che conosce ed applica tutte le finezze del mestiere.

Gli scaltri malandrini, non solo hanno asportato tutto il denaro della cassaforte, argento e biglietti di banca per un totale di novemila corone — circa 45.000 lire — ma hanno avuto la sfacciataggine di lasciare un biglietto su cui, scritto con la stessa macchina dell'ufficio, appaiono le parole «grazie tante». Grazie al successivo passaggio di due ronde, di cui la prima constatò che tutto era in ordine, si è potuto stabilire che il furto deve essere stato perpetrato fra le 2,30 e le 4 del mattino. La direzione della polizia che naturalmente è furente, ha promesso un premio di 1000 corone, 5000 lire, a chi metterà le autorità sulle tracce dei malfattori.

## Stabilimento aeronautico distrutto in America da un incendio

New York, sabato matt.

Un grande incendio ha distrutto a Forthworth, nello Stato del Texas, la fonderia di un'officina per la fabbricazione di aerei da bombardamento, attualmente in stato di costruzione.

L'incendio è scoppiato poco dopo che i rappresentanti della stampa avevano compiuto l'ispezione di un reparto previsto per l'oscuramento della fabbrica. L'incendio si è esteso rapidamente ai depositi di aeroplani e di macchinari nonchè all'edificio principale. Finora l'incendio non si è potuto ancora circoscrivere.

Le autorità dell'esercito hanno dichiarato che la messa in funzione della officina verrà considerevolmente ritardata in conseguenza dell'incendio, e ciò in quanto la massima parte degli aerei e delle macchine distrutte si potrà ben difficilmente sostituire.

## La moglie di Sinclair Lewis chiede divorzio

Stoccolma, sabato sera.

Secondo una informazione pervenuta al «Dagens Nyhater», da Woodstock, negli Stati Uniti, la giornalista americana Dorothy Thomson, moglie dello scrittore Sinclair Lewis, ha fatto domanda di divorzio adducendo a motivo il disinteresse che da vari anni nutre per lei suo marito.

## TERREMOTO IN CALIFORNIA

# Oltre cento edifici crollati a Los Angeles

### Un rione industriale inondato dalla benzina e dalla nafta - La città al buio e le fabbriche ferme

New York, sabato matt.

(*N. S.*). — *Notizie dalla California riferiscono che quella regione, già tristamente celebre per i fenomeni tellurici che la caratterizzano ha subito ieri un nuovo attacco sismico. Il centro che maggiormente ha sofferto è Los Angeles con la zona circostante.*

### In pieno giorno

*Il fenomeno che così si è manifestato risulta essere — fortunatamente — come soltanto la eco, per così dire, del vero e proprio movimento tellurico che ha avuto il suo epicentro nella misteriose profondità dell'Oceano Pacifico.*

*Le prime informazioni, ma non attuali, dicono che le scosse sismiche furono di tale intensità da superare di gran lunga quanti fenomeni del genere si sono verificati nella zona durante l'ultimo decennio. Il fatto che il fenomeno si è verificato di giorno è valso ad evitare che si debbano registrare vittime. Gravissimi sono stati, invece, i danni.*

*Le scosse sono state due, susseguitesi a brevissimo intervallo l'una dall'altra.*

*Al primo allarme la folla s'è, come fiumana, riversata nelle strade, mentre paurosi boati si ripercuotevano nell'aria e si verificavano i primi incidenti. I grattacieli aveva ondeggiamenti paurosi, ma resistevano, grazie alla loro struttura che comporta una carcassa interna di pilastri di ferro debitamente saldati; mano buona prova facevano le case più basse — quelle non fino a sei piani — costruite in muratura e cemento. Larghe crepe si manifestavano nei muri maestri, cornicioni e balconi precipitavano nelle strade e nei cortili.*

*Quando, poi, dopo brevi minuti la scossa sismica si ripeteva, i sinistri prendevano proporzioni ancora maggiori. Mille cose fra quelle già lesionate crollavano rumorosamente, travolgendo ogni cosa.*

*Da un sommario calcolo risulta che oltre un centinaio di edifici sia stato in total maniera distrutto.*

*La parte più impressionante della catastrofe era data però dalla paralisi tanto immediata quanto totale che colpiva la città. Tutti i servizi pubblici risultavano immediatamente bloccati.*

*Le scosse sismiche avevano infatti danneggiato o distrutto le condutture elettriche ed alta tensione che riforniscono di energia la città; in pari tempo erano deteriorate le tubazioni del gas e dell'acqua potabile.*

### I senza tetto

*Tutti i servizi di pubblica assistenza dovevano essere immediatamente mobilitati. Dal quartiere centrale degli affari si segnalavano numerosi feriti e contusi; molti autoveicoli, difatti, si erano scontrati, fracassandosi, poichè i guidatori, presi da panico, non erano riusciti a tenere il comando delle macchine.*

*I due quartieri più duramente colpiti risultavano però essere quelli suburbani di Torrance Gardena e di Torrance Pueblo. Nel primo era crollato l'edificio di un albergo, coicchè alcune centinaia di persone si trovarono in mezzo alla strada, senza più nè bagagli nè cose proprie. Si doveva provvedere a trovare loro un rifugio di fortuna ed avviarli in altri alberghi, fornendoli anche di abiti; ciò specialmente per le donne che al primo allarme erano fuggite in strada così come si trovavano, e cioè in costume ben poco adatto alla stagione.*

*A Torrence Pueblo, si erano poi verificati gli incidenti più gravi. Come si è detto, si tratta di un rione suburbano, anzi, per essere più precisi, di una parte del centro industriale che si è venuto ingigantendo in questi ultimi anni alla periferia della città.*

*Qui hanno sede i depositi delle più grandi Compagnie petrolifere americane, le quali hanno anch'esso stabilito in una vasta area tutta una serie di quelle vasche cilindriche in ferro che hanno lo stesso aspetto dei gasometri e che contengono ciascuna centinaia di migliaia di litri di benzina e di nafta. Il terremoto ebbe in questa plaga una tale violenza che parecchie di queste cisterne subirono così gravi lesioni che letteralmente n'ebbero i fianchi squarciati. Da queste aperture dilagò tosto un vero torrente di nafta e di benzina che cominciò a scendere gradualmente verso il basso. Tutto un rione, comprendente non meno di centocinquanta edifici fu inondato.*

*Di ciò ed all'incidente non avrebbe rivestito eccezionale gravità — limitandosi in danno vero alla perdita di alcune centinaia di migliaia di litri di essenza ed al deterioramento di non molte suppellettili — ma, nella realtà rappresentava la parte forse più drammatica di tutto il sinistro. Tanto grande era il pericolo che, per un fortuito caso, si appiccasse a quella specie di lago una scintilla che in un attimo poteva trasformare l'intero rione in un rogo ardente.*

### "Pericolo... pericolo...,,

*I pompieri stessi, giunti sul posto, dovettero fermare le proprie macchine; a trecento metri dal punto estremo ove era giunta la inondazione di essenza furono dispositi a catena dei carri pubblicitari, tosto requisiti, che con fischi e loro altoparlanti s'incaricarono di trasmettere l'avvertimento «pericolo d'incendio... non fumare... pericolo d'incendio... non accendere fuochi di nessun genere...»*

*Un cordone di poliziotti curava affinchè l'ordine fosse eseguito con la massima severità. Tutto il quartiere, abitato per la massima parte da messicani, doveva essere sgombrato, nè sarà permesso ad alcuno di tornarvi, fino a quando non si sia proceduto al prosciugamento della zona.*

*Già si è accennato alla gravità dei danni provocati dal sinistro; più precisi resoconti inviati dalla Associated Press parlano di venti milioni di dollari in questo solo quartiere. Più grandi ancora sono le conseguenze del disastro se si considera che la paralisi di traffico onde è colpita la città con tutta la zona circostante, coinvolge pure numerose industrie, le quali, per mancanza di energia elettrica debbono sospendere il lavoro per più giorni, forse tempo si ritiene sia difatti necessario al riattamento delle linee.*

*Molte di queste industrie erano impegnate in forniture belliche e quindi lavoravano in pieno.*

*Ieri sera, Los Angeles — così si esprimono i corrispondenti — con il suo totale, forzato oscuramento, aveva l'aspetto di una «città europea» cioè in piena guerra.*

## Gli autobus di Glasgow in isciopero

### Il servizio disimpegnato dai militari

Stoccolma, sabato sera.

Si apprende da Glasgow che 1600 autisti degli autobus tranviari hanno sospeso il lavoro, per cui il traffico ha dovuto essere affidato agli autobus dell'Esercito e dell'Aviazione.

Il traffico continuerà ad essere mantenuto dai militari sino a che lo sciopero non sarà composto.

Questo sciopero è stato causato da divergenze fra addetti e compagnie, in merito all'orario di lavoro.

## Una lunga vicenda per una tragica caccia al camoscio

### *La grave accusa fatta ad una signorina parzialmente condannata in Tribunale*

Como, sabato sera.

Il 6 settembre 1939 il comm. Cesare Vigoni, nota personalità e già sindaco di Monza, erasi recato sui monti di Garzeno per una partita di caccia al camoscio. Con lui, come di consueto, s'accompagnava la signorina Tagliabue Ada, pure di Monza, che rimase ad attenderlo nell'esercizio di tale Matteri Leonildo in Garzeno. La comitiva dei cacciatori era partita da qualche ora quando giunse un ragazzo ad avvertire che il comm. Vigoni, per un piede posto in fallo, era scivolato in un burrone ed aveva trovata morte quasi istantanea.

Questa tragica morte ha dato luogo ad una lunga istruttoria giudiziaria. La Tagliabue, in un interrogatorio del Procuratore del Re di Monza, si disse non accusevolmente convinta del come era avvenuta la disgrazia, adombrando che, nell'occasione, la condotta di taluno dei congiunti del morto non era stata, secondo lei, la più normale. Aggiungeva che, poche ore dopo l'incidente, gli amici ed un figlio del comm. Vigoni, accorsi a Garzeno, lamentarono la scomparsa di un anello con grosso brillante, di una spilla con brillantini e di circa L. 8000. La Tagliabue Ada restituì sin dal primo momento l'anello e la spilla affermando che le erano stati dati in custodia, e negò di possedere somma alcuna appartenente al defunto.

Senonchè, tale Gobba Angela riferì successivamente che la Tagliabue, colla promessa di L. 500, le aveva dato incarico di farle pervenire a Monza le L. 8000 che teneva in mano in biglietti di banca. L'incarico non venne accettato dalla Gobba. Circa una settimana dopo la Tagliabue, avuta la visita a Monza di un amico della famiglia Vigoni, dopo aver ancora negato per un po' fini coi restituire la somma, ridotta però che la stessa le era stata data dal comm. Vigoni. A seguito della riconsegna, le parti lese dichiararono al Pretore di Menaggio che tutto per loro doveva considerarsi finito, ma successivamente, a seguito dei sospetti esternati dalla Tagliabue, i familiari del comm. Vigoni sporsero una denuncia per ingiuria, per furto e per calunnia alla Tagliabue.

La laboriosa istruttoria assodò nel modo più completo che la morte del comm. Vigoni era dovuta a disgrazia e che nelle dichiarazioni della Tagliabue non poteva ravvisarsi il reato di calunnia. La Tagliabue venne rinviata, invece, a piede libero al Tribunale di Como, ove è ieri comparsa a rispondere del furto dei gioielli e della somma. L'imputata si difese dicendo che i gioielli le erano stati dati in consegna ed erano stati subito restituiti e che la somma era sua in quanto il comm. Vigoni glielà aveva regalata essendo da molti anni in dimestichezza. I familiari dello scomparso, costituiti parte civile, hanno ribadito le accuse. Il Tribunale, ha assolto la Tagliabue dalla imputazione di furto dei gioielli e l'ha ritenuta responsabile limitamente alla sottrazione delle L. 8000 e l'ha condannata a mesi quattro di reclusione, a lire 800 di multa col doppio beneficio del condono e della non iscrizione al casellario.

### LA FINE DI UN VECCHIO

## Dice di voler vivere cento anni e muore dopo pochi minuti per un repentino malore

Pavia, sabato sera.

Certo Giacomo Vitali fu Marco, di 77 anni, residente in via Monte Magno 100, compiacendosi del proprio stato, asseriva giovani sorsum, fra una compagnia di conoscenti, di voler toccare a tutti i costi la bella età di cento anni, aggiungendo che con un po' di buona volontà vi si poteva arrivare. Dopo pochi minuti, lo stesso, trovandosi nella frazione di Mirabello, saliva su una autocorriera per fare ritorno in città, ma prima che il veicolo iniziasse la corsa si accasciava improvvisamente sul sedile e decedeva all'istante, colpito, come dopo si seppe, da paralisi cardiaca. Sospesa la partenza, furono avvertite le autorità del capoluogo, le quali, recatesi sul posto con un sanitario, dettero il permesso di rimozione.

la deserta. Lei aveva un piccolo viso tondo e dorato verniciato come un girasole, e stonavano con la nota gaia che le fremeva sulle labbra le lacrime che ancor le inumidivano gli occhi chiari.

— Sisto Luigi... il nipote di Carmela!... — chiese con grande rispetto.

Egli accennò col capo, ingroppato in gola dalla sua orribile selvatichezza.

— So che studiate sempre, mi spiace d'avervi disturbato.

Cercava di riprendere la compunzione addicentesi alla sua veste nera. Egli, perdendo il controllo dei suoi atti, spinse con il piede il grosso libro che il ragnetto verde cercava invano di decifrare.

— Vi stavo sentire a cantare — disse con una grossa voce, che non gli pareva nemmeno sua.

— Ah! — ella rispose molto confusa — canto, piango, rido e zufolo... non so nemmeno io che cosa mi faccia.

Lanciò uno sguardo in alto, piena di malanconia, e poi subito uno sul suo interlocutore, ma già tutto giù... e per quel giorno partì dei girasoli, così fioriti e così belli, con quel loro gran cuore pesante di gemme nere.

Ma i giorni seguenti (chè senza darsi appuntamento si trovavano ogni mattino) lei parlò della sua vita vuota, del suo andare avanti così, senza gioia, ed appoggiato alla siepe egli la stava a sentire, passandosi la mano nervosa fra i capelli rossi. Aveva cominciato a lasciare in casa la giacchetta stremenzita, e sfoggiava quanto di meglio possedeva in camicie e cravatte.

Zia Carmela chiedeva di su la porta: — C'è bisogno d'esser così eleganti per andare a studiare fra i girasoli?

Ma la rassicurava il pesante libro nero che il nipote teneva sotto il braccio. Solo che sui prati incominciarono ad impigrire le nebbie d'autunno, e gli steli dei girasoli diventarono bruni e flosci, ed anche la siepe di divisione incanutì di brina.

Luigi non uscì più tutti i giorni di casa, e rientrava tardi. La zia continuava a seguirlo con uno sguardo preoccupato.

Una sera, in cui egli stava domando ferocemente, con pettine e spazzola, la sua ribelle chioma rossa, gli disse:

— E per chi tutto questo?... Che sia vero quello che dicono?... Che tu?...

— Sì... — egli rispose, terribilmente calmo — ... che la sposerò a Natale!

**Camillo Borra**

## Disavventura in treno del baritono Bechi

***Scambiato per una spia mentre sta cinematografando la riviera ligure — Fermato a Genova, è salvato da una provvidenziale telefonata***

**Alessandria, sabato sera.**

Dalla viva voce del baritono Gino Bechi — compagno di Beniamino Gigli nell'interpretazione delle più famose opere nei principali teatri — abbiamo appreso le vicende di un'avventura occorsa ieri allo stesso Bechi, il quale, protagonista di tante avventure liriche, si è visto a Genova protagonista di un'avventura meno piacevole e che si è risolta a buon fine dopo una prospettiva piuttosto preoccupante.

Il famoso baritono era partito ieri mattina da Firenze per raggiungere nel pomeriggio la nostra città. In serata vi doveva essere la prova generale della «Forza del destino», che andrà in scena questa sera, e della quale il numero di centro è costituito appunto dal baritono fiorentino. Fino a La Spezia il viaggio andò benissimo, ma una volta che il Bechi si trovò dinanzi al finestrino gli incanti della riviera non seppe più resistere. Trasse dalla custodia la sua macchina cinematografica da presa ed incominciò a farla girare per cogliere i punti più suggestivi del Mar Ligure. Senonchè, come si sa, è proibito in questi momenti fotografare coste e paesaggi, mentre il Bechi, all'infuori della lirica dove non ha rivali come baritono, poco sa di divieti e di proibizioni.

Insomma, un viaggiatore incominciò a guardarlo con occhio sospettoso e, senza sapere con chi aveva a che fare, finì per avvertire il milite di servizio sul treno. Bechi declinò tosto le sue generalità, ma non bastò. Egli dovette rinfoderare la macchina cinematografica e, una volta giunto a Genova, scendere dal treno per essere accompagnato al Comando della Milizia Ferroviaria. Quì, primo verbale, quindi altro «fermo» al Commissariato di P. S. della stazione.

Il baritono si aggrappò ad un telefono, chiamò d'urgenza una personalità teatrale di Genova e potè in tal modo essere rilasciato, dopo un lungo verbale e naturalmente dopo aver lasciato al Commissariato la macchina cinematografica. Ed in serata il cantante ha potuto ripartire per Alessandria, dove l'impresario, che lo attendeva alle 18,30 in stazione, è stato per parecchie ore in ansia non vedendolo arrivare.

C'è mancato poco, insomma, che la «Forza del destino» andasse in scena senza il cantante più atteso. Per conto suo il Bechi ha giurato che prima di mettere ancora mano alla macchina da presa, occorrerà che arrivi per lo meno la fine della guerra.

**Una fatale disattenzione**

## E' trovato asfissiato in casa

**Casale, sabato sera.**

Il contadino Gaudio Valerio, di Vignale, allarmato perchè da parecchi giorni non vedeva il proprio suocero, denunciava la cosa alla P. S. Questa iniziava pronte indagini e, fatta una visita in casa del vecchio, dopo avere forzata la porta d'ingresso, rinveniva il suocero, certo Gambetta Luigi, morto nel proprio letto. La morte è avvenuta perchè il Gambetta si era dimenticato di chiudere la chiavetta del gas che, uscito per tutta la notte dal fornello provocava la fine del vecchio per asfissia.

STAMPA SERA **SPORT**

## Continua il Campionato

# A Genova e a Torino i "partitoni„ della quarta giornata

Quarta giornata di Campionato e due grosse partite in programma: Genova-Roma e Juventus-Milano.

La Roma, squadra spettacolo di queste prime partite, scende sul campo di Marassi dopo aver espugnato il Littoriale, covo di quel Bologna che proprio a Marassi ha lasciato un'amara eredità. Vi scende al gran completo, con in linea tutti gli uomini che in tre partite hanno raccolto tre vittorie e portato i colori giallo-rossi in vetta alla classifica. La Roma sa che quella di domani è la prova del fuoco, poichè si troverà di fronte una squadra dura, potente, combattiva, ricca di forza atletica e di uomini di classe, che ambisce alle posizioni più alte del torneo e che ha da vendicare la sconfitta patita domenica a Firenze. Il Genova non ha finora dimostrato di avere un gran gioco tecnico, ma, sia battendo il Bologna che pareggiando a Torino con la Juventus, ha dato prova di qualità eccezionali. I rossoblù sono ancora incerti su quella che sarà la formazione definitiva della loro seconda linea, poichè Allasio continua ad avere una gamba in disordine; rientrerà, però, Genta. La partita, par certo, sarà giocata alla maniera forte ed il suo esito è del tutto imprevedibile.

Allo Stadio Mussolini si troverà di fronte una Juventus furtivissima nelle linee arretrate e assai incerta all'attacco ed un Milano che sfoggia una delle prime linee più pericolose del Campionato, anche se nelle ultime due prove è apparsa alquanto sfuocata. Per la Juventus la partita di domani riveste grande importanza, poichè, dopo due pareggi e una sconfitta, i bianco-neri sentono che non si può più andare avanti per molto tempo, senza combinare qualcosa di più utile. Per veder di dare un gioco più unito all'attacco e per collaudare appieno le reali possibilità di Banfi, l'allenatore Ferrari tornerà per una partita ad essere la mezz'ala destra Ferrari. Sarà interessante vedere se il gioco di «Gioanin» riuscirà a trasfondersi nei compagni. Dall'altra parte, regista della prima linea rosso-nera sarà il vecchio e famoso compagno di Ferrari in maglia azzurra, Meazza. Oltre a tutti gli altri motivi, inerenti al valore complessivo delle squadre ed alla situazione della classifica, la presenza di questi due «assi» nelle prime linee opposte, varrà a dare un particolare interesse all'incerta contesa.

Attorno ai due «partitoni» abbiamo una serie di incontri che traggono principale importanza dal confronto fra squadroni, più o meno in gamba, ma dalle aspirazioni assai alte, con squadre che hanno già dimostrato una solidità di inquadratura ed un'efficienza di gioco assai notevoli: Ambrosiana-Liguria; Bologna-Atalanta e Livorno-Torino.

Lazio-Fiorentina potrebbe essere un partitone per il valore reale dei viola e per quello potenziale degli azzurri se la Lazio non avesse dimostrato ultimamente di rischiare la strada dell'anno scorso. Se, però, gli uomini di Viola rendono tutto quello che possono l'incontro di Roma assurgerà alla stessa linea di quelli di Genova e di Torino.

Modena-Triestina e Napoli-Venezia concludono il programma della giornata a cui le squadre si affacciano con i seguenti punteggi: Roma 6; Milano, Atalanta, Triestina, Fiorentina e Venezia 4; Liguria, Ambrosiana, Lazio, Genova e Torino 3; Juventus, Modena, Napoli 2; Livorno 1; Bologna 0.

## Torino e Juventus

**Una interessante partita per il Campionato riserve — I *granata* in formazione più che mai compatta**

La Juventus conferma, per l'incontro con il Milano, la formazione già annunciata ieri: Peruchetti; Foni, Rava; Depetrini, Cimi, Locatelli; Sentimenti III, Ferrari, Banfi, Luahta, Colaussi. E' quindi sicuro il rientro di Peruchetti, anche se la limitazione al polso che gli ha impedito di giocare a Roma ancora non è totalmente guarita. La novità è pel resto, in prima linea, dall'esclusione di Colaussi con conseguente spostamento di Sentimenti all'ala mezz'ala destra, «Giovannino» torna a giuocare per la Juventus in gara di campionato dopo un... intermezzo di sei anni e la prova dell'anziano bianconero suscita non poco interesse.

In apertura si avrà una interessante partita Juventus-Torino per il campionato riserve, con la presenza, nelle due squadre, di giuocatori assai noti. Si tratta di un confronto fra i cadetti delle due grandi rivali che si misureranno poi nell'ottava giornata di campionato. Ricordiamo che i biglietti sono in vendita nel salone abbonamenti del nostro giornale sino a mezzogiorno di domani.

Il Torino, in periodo di difficoltà, parte oggi per Livorno con una formazione del tutto occasionale date le assenze di Ollivieri, di Menti, di Petron e di Borel. Fanno parte della comitiva i seguenti elementi: Bodoira; Piacentini, Ferrini; Cadario, Gallea, Baldi; Gabetto, Ussello, Ossola, Santià, Ferraris II e Petron.

### NOTIZIARIO

**La squadra dell'Alessandria** disputerà l'incontro con la Bari in questa formazione: Roggero; Rigardo, Pietrasanta; Ghidini, Vitto, Pochettini; Garbarino, Fibbi, Stradella, Puglia, Rosso.

**Corsa campestri** sulla distanza di 3000 metri indice il Comando III Alessandria per domani, a Casale. Xpvi, Ovada, Torino e Valenza.

## LA SERIE B

### Le vedette del torneo ad un difficile passo

Il Novara, dopo aver affrontato domenica scorsa una delle capolista del torneo, il Brescia, sarà chiamato domani ad un altro difficile compito ricevendo la seconda vedetta: quel Fanfulla che finora ha fatto stravedere. L'incontro si presenta opportuno per accertare le reali possibilità della squadra lodigiana, la quale dovrà seriamente impegnarsi per evitare la prima sconfitta della stagione, sconfitta che è nei pronostici data la sete di rivincita degli azzurri novaresi.

Anche il Brescia è chiamato ad un'ardua impresa dovendo visitare il Siena, una squadra che finora ha convinto poco, ma che in casa sua è sempre pericolosa. Niente da stupirsi, quindi, se domani sera registreremo delle grosse novità in testa alla classifica, anche perchè l'Alessandria, che immediatamente segue le vedette, deve andare a Bari. Per il resto, la giornata, quarta del campionato, si presenta abbastanza tranquilla con gli incontri Savona-Spezia, Prato-Pro Patria, Vicenza-Pescara, Udinese-Padova, Piacenza-Reggiana e Lucchese-Pisa.

**LA STAGIONE SCIISTICA**

## Le principali gare nelle Valli della nostra provincia

L'improvviso ed eccezionale anticipo della stagione rigida ha fatto precocemente imbiancare le nostre montagne e la neve è scesa anche in grande quantità in parecchi centri sciatori. Si può dire con questo che la stagione sciistica ha avuto già praticamente inizio per quanto il maltempo degli appassionati della neve si sia contenuto finora in limiti trascurabili. Solo i più... irrabbiabili sciatori si sono mossi; la mobilitazione generale nella massa avverrà in seguito e più precisamente con le feste dei primi di dicembre.

Per intanto, l'anticipato ritorno della stagione propizia ha messo in moto la società che stanno predisponendo i programmi ad attività per i prossimi mesi. Nella nostra provincia, grazie al tempestivo interessamento del Direttorio locale della F.I.S.I., questo lavoro di preparazione è praticamente già finito. Infatti, è stato già elaborato il calendario delle manifestazioni agonistiche sia sulla neve che sul ghiaccio e quelle della gare del Comando Federale della G.I.L. di Torino.

Nonostante l'eccezionalità del momento, l'attività nelle nostre vallate sarà quest'inverno notevole. Le gare saranno in buon numero e fra esse parecchie a carattere nazionale. Il sodalizio che, fra tutti, si distingue per la sua attività è il Circolo Sciatori Torino il quale, oltre a una serie di gite, ha messo in cantiere tre gare: il Trofeo di Micoli per studenti, che aprirà il 31 dicembre la stagione e si disputerà a Salice d'Ulzio, il Trofeo Guanti a staffetta (25 gennaio alla Cap. Kind) e il Trofeo Peyron, mista di fondo e discesa (22 febbraio a Claviere). Il Circolo Sciatori Claviere, a sua volta, ha due prove in programma: la Gara dello Chenaillet il 22 febbraio e il Trofeo Caretta a staffetta il 1° marzo. Da notare pure l'attività della «Usai» e dell'Unuci di Torino che faranno svolgere rispettivamente la Coppa Principessa di Piemonte, nazionale femminile di discesa (15 febbraio) e l'incontro triangolare Piemonte-Lombardia-Liguria (8 febbraio a Bardonecchia). Il Guf di Torino, infine, organizzerà a Claviere (10-11-12 gennaio) i Campionati piemontesi studenteschi. I Campionati regionali assoluti avranno luogo invece, in data da destinarsi, forse a Bardonecchia.

Bardonecchia, inoltre, ospiterà quasi tutte le principali manifestazioni della G.I.L. e cioè i Campionati federali per Avanguardisti e Giovani fascisti e quelli femminili e, il 22 febbraio, i «Ludi Juvenilis». A Salice d'Ulzio, il 1° marzo, si effettuerà poi una gara di marcia e tiro a squadre. Sempre nella conca di Bardonecchia avranno luogo, probabilmente il 18 e 19 gennaio, i Campionati italiani di pattinaggio di velocità. A Torino l'attività sul ghiaccio sarà svolta quasi unicamente dal Circolo Pattinatori Torino il quale ha in programma interessanti manifestazioni di pattinaggio artistico come la Coppa del Federale, la Coppa Circolo Pattinatori e i Campionati piemontesi. Dell'attività di corsa sul ghiaccio della Juventus per ora non si sa nulla di preciso.

## Opportuno provvedimento del Prefetto di Aosta

### per far rendere i terreni di un proprietario indolente

**Aglié, sabato sera.**

Al Prefetto di Aosta era stato segnalato chealcuni appezzamenti di terreno di proprietà dell'agricoltore Ziano Giuseppe, siti in Frazione Ozegna del Comune di Agliè, erano lasciati completamente incolti dal proprietario. Fatti eseguire gli accertamenti del caso, venne riscontrato l'effettivo abbandono dei terreni nonchè il contegno passivo dell'agricoltore, deciso, per incosciente caparbietà, a mantenere in tale stato i suoi appezzamenti piuttosto di cederli in affitto a chi fosse in grado di farli rendere.

L'Ecc. Signorelli, pertanto, ispirandosi ai principi informatori dell'Ordinamento Corporativo Fascista, ha emesso un decreto con cui affida la gestione dei terreni dello Ziano alla Organizzazione Sindacale dei Lavoratori dell'Agricoltura, la quale, rispettando comunque i diritti dei terni che sorgessero sia dai patti collettivi che dai contratti individuali, renderà annualmente conto della gestione al proprietario interessato. Il saggio e tempestivo provvedimento assicura così la razionale coltivazione di quei terreni e ne garantisce la produzione.

# Armi per la vittoria

**In una delle nostre officine per la produzione bellica, un operaio procede alla lavorazione con la fiamma ossidrica.**

## Ferito dal fratello con una pietra

**dice di essere rimasto vittima di un infortunio agricolo**

***Le indagini dell'Autorità su un grave fatto di sangue***

**Cuneo, sabato sera.**

Su un grave fatto di sangue si hanno soltanto ora dei particolari. Il 20 luglio scorso il Pretore di Dronero interessava i Carabinieri di Prazzo per le indagini circa un infortunio agricolo subito dal ventiseienne Baudino Giovanni, contadino, da Pasetto, residente ad Elva, ricoverato all'ospedale di Saluzzo con prognosi riservata. L'Arma di Prazzo, dopo lunghe e pazienti indagini, stabiliva che invece di infortunio agricolo si trattava di lesioni prodotte al Baudino dal proprio fratello Pietro, contadino, di anni 19, pure residente ad Elva.

I fatti erano successi nelle circostanze seguenti. Verso le 11,30 del 7 luglio scorso, trovandosi il Baudino Giovanni nell'abitazione di certo Pasero Giacomo, di anni 62, alla borgata Martini di Elva, unitamente ad alcuni amici, fu proditoriamente colpito al capo da un sasso lanciato dal proprio fratello entrato all'improvviso. Il movente del delitto va ricercato nel fatto che il ferito aveva asportato dalla sua abitazione una piccola damigiana di vino, che stava bevendo in quel momento col compagni. Il Baudino Giovanni fu subito medicato dai presenti e non accusò alcun malessere e solo dopo 4 giorni venne ricoverato a Saluzzo per frattura della base cranica.

Al detto ospedale il ferito, molto generosamente nei confronti del congiunto, denunciava l'infortunio agricolo. Il 22 settembre, però, in seguito ad aggravamento delle lesioni, il Baudino veniva a morte. Dopo tali risultanze l'Arma dei CC. RR. di Prazzo ha proceduto alla denuncia del Baudino Pietro per lesioni personali gravi seguite da morte. Il feritore, sapulosi ricercato, si è dato alla latitanza.

## La "terra di nessuno„

***Una serie di cause attorno a 22 metri quadrati di terreno***

**Cuneo, sabato sera.**

La «terra di nessuno» potrebbero chiamarsi ventidue metri quadrati di terreno incolto, sito in territorio di Trezzo Tinella. Eppure intorno alla sterilità del poderi si sono avuti al Tribunale albese due processi, uno civile e l'altro penale, che hanno fatto scalpore. Nel 1938 si era svolta la causa civile di contestazione di proprietà fra tale Revello Giovanni ed i fratelli Caccia che avevano avuto la meglio in quanto suffragati nelle loro asserzioni da ben otto testimoni. Ma il Revello si costituì parte civile e intentò causa contro i detti sostenitori dei fratelli Caccia per falsa testimonianza, assumendo come patroni gli avvocati D'Andrea di Genova e Guido Lana di Alba. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Orazio Quaglia di Torino e Giovanni Cleto di Alba.

La causa, animatissima, pose di fronte i numerosi testimoni delle due parti. I difensori del Revello sostennero la tesi delle opposte deposizioni dei testimoni, mentre la difesa dei Caccia vaniva a stabilire che il terreno era effettivamente di nessuno dei due contendenti i quali saltuariamente compivano «atti di possesso» vicendevole. Dopo due giorni circa, il Tribunale ha chiuso l'udienza mandando assolti tutti gli imputati per insufficienza di prove.

***In una miniera di lignite***

## Travolto e schiacciato da un carrello carico

**Castelnuovo Garfagnana, sab. sera**

Una tragica disgrazia, nella quale ha perduto la vita il giovane minatore Caldrighi Giovanni, di anni 15, nativo e residente nel paese di Villetta (Comune di San Romano), si verificava l'altra notte nella miniera di lignite posta in località S. Maria presso Castelnuovo. Il Caldrighi era intento al lavoro, con un compagno, nell'interno di una galleria, quando rimaneva investito da un carrello che, carico di lignite, si era sganciato da un convoglio percorrendo a ritrovo la ferrovia, senza che nessuno riuscisse a fermarlo nonostante i disperati tentativi.

Mentre l'altro operaio poteva mettersi in salvo, il Valdrighi veniva travolto e orrendamente sfracellato, morendo poco dopo nonostante gli immediati soccorsi.

### Un velocipedastro

**CALLABATE.** — Mentre attraversava di notte una via del centro, il dott. Alfonso Pesarino, veniva investito e gettato violentemente a terra da un ciclista sconosciuto. Egli ha riportato la frattura del femore.

## "Depositate 500 lire se no vi denuncio„

***Tentativo minatorio verso un negoziante di Busca***

**Cuneo, sabato sera.**

Una tentata estorsione è stata denunciata alla locale autorità giudiziaria. Il fatto è toccato al negoziante in stoffe Costa Angelo di Tornaco, di anni 45, residente a Busca, via Dronero n. 11. Il Costa riceveva qualche giorno fa la seguente lettera anonima: «Sono in possesso di prove che voi avete venduto della stoffa senza tessera, perciò potrei denunciarvi. Se entro sabato 8 corr. mese alle ore 20 (otto di sera) o al più lungo domenica alla stessa ora non avrete depositato lire 500 sull'altro vi denuncierò. Poserete le lire 500 allegate alla presente sul pilone che vi indico con una freccia, nello schizzo sottostante e precisamente il primo arrivando dalla via Umberto I a destra della piazza Ospedale. Se non depositerete quello che vi chiedo vi denuncierò alla R. Prefettura. Non cercate nemmeno di opporvi ai miei ordini o di fare indagini perchè sono deciso a tutto».

Seguiva l'originale testo uno schizzo molto rudimentale dove erano indicate le alberate della piazza, una fontana ed una fila di piloni di cui uno era contraddistinto con una freccia. Il Costa credette più opportuno denunciare il fatto alla competente autorità. Finora, però, le indagini non hanno dato alcun risultato positivo nè il Costa ha detto di avere sospetti su alcuno o di conoscere la calligrafia dell'estensore della lettera anonima.

## Vede un ladro svignarsela con due suoi conigli

**Verbania, sabato sera.**

Il fuochista Marino Rosa di Andrea, di 24 anni, dimorante nella nostra città, l'altra sera verso le 21,30, mentre si recava a letto, avvertì rumori sospetti provenienti dalla conigliera situata a fianco della sua casa. Senza frapporre indugi, il giovanotto scendeva nel cortile, ancora in tempo per vedere un individuo recante un sacco sulle spalle che si accingeva a dar la scalata ad un muro di cinta alto due metri. Il Rosa affrontava decisamente il malandrino che reagiva però violentemente riuscendo a svignarsela. Prima di scomparire nella fitta oscurità, lo sconosciuto ritenne però opportuno disfarsi del sacco in cui stavano rinchiusi due conigli. Del fatto stanno occupandosi i carabinieri di Verbania-Intra.

## Un casegiato in allarme per la caccia ad un ladro

**Casale, sabato sera.**

La scorsa estate certo Peraccl Antonio di 34 anni, nato a Bologna, in pieno giorno, con un'audacia senza pari, si accingeva a formare l'alloggio del salumiere Carino con negozio in via Roma. I padroni erano in negozio per servire i clienti. Mentre stava eseguendo la sua delittuosa operazione, venne sorpreso ed allora gli inquilini del casamento, si misero alla caccia del ladro. Dopo un lungo inseguimento un vigile, coadiuvato da alcuni soldati, riusciva e stento a fermare il Peracio che forte e deciso a conservare la libertà, vistosi perduto sostenava una violenta colluttazione. Comparso davanti al nostro Tribunale, è stato ora condannato a 4 anni di reclusione, a 2550 lire di multa, alle spese ed alla libertà vigilata.

## Perde un occhio

**in conseguenza della fucilata di un cacciatore**

**Casale, sabato sera.**

Una grave disgrazia si è avuta in territorio di Murisengo, nella quale certo Emilio Sibi ha perduto un occhio. Mentre il Sibi era intento al proprio lavoro in aperta campagna, un cacciatore si aggirava nei dintorni. Sembra che, ad un certo momento, il cacciatore vistosi passare davanti l'agognata preda, senza curarsi delle conseguenze facesse partire un colpo. Un urlo di dolore del colpito, confermò al cacciatore inesperto e maldestro che qualcosa aveva colpito, ma che quello qualcosa era un povero diavolo che si dimenava in preda ai dolori. I medici presso i quali il Sibi è stato trasportato gli hanno constatato la perdita di un occhio.

### Un furto

**ALESSANDRIA.** — L'ortolano Antonio Barberis, di 56 anni, da Masio si era recato a vendere la sua roba ortense, lasciando la giubba di pelle di notevole valore sul biroccio, un giovane se n'è appropriato, scomparendo.

### Un valoroso

**ALESSANDRIA.** — La medaglia d'argento al Valor militare è stata concessa sul campo al maggiore pilota Giovanni Mascero per aver partecipato quale capo equipaggio di apparecchi da bombardamento a numerose azioni di Mediterraneo.

# RADIO - TEATRI

## Sabato 15 Novembre

**PROGRAMMI SERALI**

**ONDE:** metri 245,5, 283,9, 240,8, 491,8, 534,5 — Ore 19,30: **Radio-Gil.** Trasmissione organizzata per la Gioventù Italiana del Littorio.
17: **Giornale Radio.**
17,15: Musica varia.
18: Notizie e casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15-18,25: Notiziario dell'Interno - Istruzione del M. Lotta - Gli avvenimenti sportivi di domani.
19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.
19,45: Guida radiofonica del turista italiano.
20: S. Orario - **G. Radio.**
20,20: **Commento ai fatti del giorno.**

**ONDE:** metri 245,5, 283,9, 491,8, 534,5 — Ore 20,30: Stagione lirica dell'Eiar: ◆ **«Adriana Lecouvreur»,** opera in 4 atti di Francesco Cilea. Interpreti principali: Maria Caniglia, Cloe Elmo, G. Masini, Afro Poli. Direttore maestro V. Bellezza. (Dopo un grandioso successo ottenuto circa quarant'anni fa, sulle maggiori scene liriche, questa bellissima opera dell'autore dell'Arlesiana», andò abbandonata e pareva destinata a rimanere obliata. E così, in infatti, per un ventennio e più. Ma un atto di giustizia doveva pur venire, trattandosi di una autentica opera d'arte; e, infatti, sia pure tarda, giustizia avvenne. Qualche anno fa, quando «Adriana» tornò, finalmente, sulle scene, rinnovò, anzi, accrebbe il successo. Ed era giusto: di pura bellezza, del resto, l'eroina. Cilea seppe ricchiudere come in un medaglione di vera grazia settecentesca la figura della regina letteraria, la cui vita fu tutto un romanzo d'amore. Se non sono proprio rigorosamente storici gli episodi onde si intesse la ricenda della celebre tragedia musicale del Cilea, la figura della sovrana protagonista, che l'autore vive e par amare, nulla ne soffre; e nelle dolci melodie scaturite dall'anima del Cilea, essa riappare in tutto il fascino che emana dalla sua bella persona e dalla sua vasta intelligenza e dall'arte sua piena di malizia). — Negli intervalli: 1. (21,5 circa): Conversazione; 2. (21,50 circa): «La vita sintetica», conversazione di Mario Corsi; 3. (22,35 circa): Notiziario. Dopo l'opera (23,15 circa): **Giornale Radio.**

**ONDE:** metri 227,1, 230,2 — Ore: dalle 16,30 alle 20,30 (v. progr. prec.).

**ONDA** metri 230,2 — Ore 20,30: ◆ **«I previnciali»,** tre atti di Augusto Ristelhuber. Traduzione e adattamento di E. Robecchi. Ritelo (prima trasmissione). Interpreti: E. Martini, B. Cristina Almirante, Miss M. Mari, G. Verdiani, G. Pezzulli, R. Canzanaro, Celeste Marchesini, F. Parese, L. Grossoli, G. Flavioni, N. Parisi. Il nome dell'autore di questa commedia non lavora nuovo a coloro che, in passato, o in una recente, non fortunatissima risurrezione smorzarono una farsa dal titolo «Il Casino di campagna», della quale fu interprete, forse insuperato, il celebre Ferravilla. Questa commedia offre un aspetto tutto diffarente dell'arte dell'autore del «Casino di campagna», e in ciò, forse, consiste l'interesse maggiore di questa trasmissione. Infatti «I Provinciali» vogliono essere una satira della vita borghese del tempo. Un giovane della capitale, innamorato di una ragazza di provincia, figlia del Borgomastro, si fa accogliere mentendo la patente rarcomandazione del Ministro, come ospite in casa di lei. La sua agevolata cattiva, mette in subbuglio e scandalizza l'intera famiglia del Borgomastro, legato alle più vieta e comica etichetta, durante del più strambotici litoli, formalità di inchini, e vuoto di senso. Ne nascono situazioni comiche e piene di calore, ricche e avventure buffe, dopo che, come era da prevedersi, il bel giovane riesce a sposare la sua diletta).
**22:** Orchestra diretta dal maestro Vascari.
**22,35:** Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci.
**22,45-23:** Giornale Radio.

## Domenica 16 Novem.

**PROGRAMMI DIURNI**

**ONDE:** metri 245,5 - 283,2 - 426,8 - 491,1 - 534,5: Ore 7,45: Notizie e casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. — Nell'intervallo (ore 8): S. orario. — 9,15: **G. Radio.**
9,30: Concerto dell'organista Maria Amalia Parrini.
10: Radio rurale.
11: **Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.**
12-12,10: **Lettura e spiegazione del Vangelo.**
12,25: Orchestra diretta dal maestro Berrizza (pubblicità).
13: S. orario - **G. radio.**
13,20: Alla Fiera delle canzoni (pubblicità).
14: **Giornale Radio.**
14,15: **Radio igea.**
15-15,30: Radio G.I.L.: trasmissione organizzata per la Gioventù Italiana del Littorio.
16,30: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di Calcio, Divisione nazionale serie A (pubblicità).
17,15 (circa): Valzer di Giovanni Strauss.
17,35: Notizie sportive.
17,50: Trasmissione per le Forze Armate.
17,45: Musiche brillanti diretta dal maestro Petralia.
18,15-18,30: Notizie sportive.

**ONDE:** metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 7,45 alle 12 (Vedi progr. precedd.).
19,15: Società Jandoli.
19,40: Trio Ambrosiano.
**Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo.** - Ore 13: S. orario - **G. Radio.**
13,15: Musica operistica diretta dal maestro Giuseppe Morelli. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: **Giornale Radio.**
14,15-15: «Sfogliando l'Enciclopedia», fantasia di Ape con una scenetta di Fellini e Naccari.
15-15,30: Radio G.I.L.
15-15 (circa) onde m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: ◆ **Concerto** diretto dal maestro Antonio Guarnieri: 1. Brahms: Sinfonia n. 4; 2. Debussy: Preludio al pomeriggio d'un fauno; 3. Wagner. Marmorio della foresta, dall'opera «Sigfrido»; 4. Respighi: Fontane di Roma, poema sinfonico; 5. Rossini: Semiramide: Tell, introduzione dell'opera. (Oltre a composizioni notissime di Rossini, Wagner, Respighi e Debussy, questo programma include una delle famose Danze di Brahms, la «Quarta» che è forse la più espressiva delle quattro lasciateci dal grande compositore amburghese. Ricorderanno che di lui il grande Liszt così scrisse nella «Gazzetta musicale» di Lipsia: «Ho pur pensato più di una volta che dovesse apparire tantosto predestinato a esprimere in modo ideale il suo tempo, uno che riassumesse le perfezioni, egli è venuto: un giovane alla cui culla vegliarono le grazie e gli eroi; egli si chiama Giovanni Brahms»).
**ONDE:** metri 240,6 - 283,2 - 426,8 - 491,8 - 534,5: Ore 16,25: Risultati del Campionato di calcio serie C.
16,30: Musica varia.
16,40: Riepilogo della giornata sportiva.
20: S. Orario - **Giornale Radio.**
20,20: **Commento ai fatti del giorno.**

**ONDE:** metri 245,5 - 426,8 - 491,8 - 534,5: Ore 20,30: Selezione di operette Italiane, dirette dal maestro Arlandi.
21: «Canta Rabagliati» (pubblicità).
21,20: «Le singolari avventure del barone Bum», rivista di Vittorio Metz.
22,10: Concerto del violinista Luigi Ferro.
22,45-23: **Giornale Radio.**

**ONDE:** metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 19 alle 20,30 (vedi progr. precedd.).

**ONDA,** metri 230,2: Ore 20,55: ◆ **«La pulzella 47»,** un atto di Mario Buzzichini. Interpreti: P. Bocci, C. L. Calza, L. Caravaglia, V. Gottardi, O. Coretti. (E' noto che Mario Buzzichini si distingue per singolarità tutte proprie fra il non numeroso gruppo degli operisti moderni. In questo atto unico che si ispirerà nel sistema di considerare in senso contrario l'evento drammatico, il Buzzichini conferma in lui pido modo le sue migliori qualità, derivando da un tragico incidente un capovolgimento di situazioni del quale scaturisce una indiavolata girandola di casi uno più comico dell'altro).
21,10: Contrasti sonori (Orchestra Mannoi). — 21,50: Notiziario.
22: Fantasia di marce militari, diretta dal maestro Storaci.
22,35: Orchestrina diretta dal maestro Vaccari.
23,45: **Giornale Radio.**

**STAZIONE DI ZARA**

**Sabato 15:** Trasmette il programma generale ad eccezione dell'opera e della commedia) e inoltre: Ore 20,30: Concerto sinfonico.

**VENERDÌ 21 NOVEMBRE: «Fra rune e monumenti»,** che è una delle più belle commedie di Bosso di San Secondo, a torto dimenticata. (F. D., Livorno).

**POSTA-RADIO.** — **A. M., Pavia,** e quant'altri ci hanno scritto sul tema tanto discusso: **«Carosello».** Sono in corso provvedimenti. Se sarà del caso ne riparleremo.

# Spettacoli

## CARIGNANO

### Le ultime rappresentazioni della Compagnia Taranto

**AL CARIGNANO** fu ieri sera molto festeggiato Nino Taranto in occasione della rappresentazione data in suo onore. Il folto pubblico tributò al simpatico comico i più calorosi applausi e graditi non poco le nuove scenette umoristiche e le argute macchiette che furono immense nella già acclamatissima riviera di Nelli e Mangini. Con l'ottimo Taranto divisero gli onori della serata tutti gli altri suoi bravi compagni. Con lo spettacolo di stasera e i due di domani la Compagnia Taranto concluderà il suo breve e fortunato corso di rappresentazioni teriani che tanto favore ha riscosso nel nostro pubblico.

## CHIARELLA

### Gli spettacoli di stasera e di domani

**AL CHIARELLA** la Compagnia De Rico-Gandusio, che continua a riscuotere calorosi applausi a ogni sua rappresentazione, riprende questa sera un'altra bella operetta di Labar: «Frasquita», che sarà replicata domani sera. Domani, alle 16,15, si rappresenterà «La duchessa del Tabarin» di Leon Bard.

## CONSERVATORIO

### I Concerti della Pro Cultura

La direzione della Pro Cultura ricorda che domani 16 corrente, alle ore 16,30, nella sala del Conservatorio, avrà luogo il concerto del soprano Anny Helm Shea e del pianista Sandro Fuga: in programma «Lieder» di Brahms, Hugo Wolf e Wagner. Il concerto è il secondo in abbonamento. I biglietti per i non soci sono in vendita all'ingresso a lire venti.

## Muore per una graffiatura riportata un mese prima

**Asti, sabato sera.**

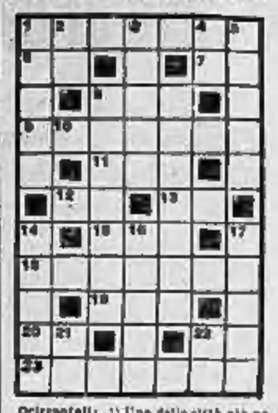
Un mese fa il contadino Riva Gino di Camillo, di anni 24, da Mombaruzzo, mentre camminava scalzo nel cortile della sua cascina, ebbe a graffiarsi il piede destro con un chiodo. Il Riva non fece nemmeno caso alla lieve graffiatura e trascurò di disinfettare la piccola escoriazione. Ma l'altro ieri venne colpito da un forte attacco di tetano, e ieri, malgrado le cure dei sanitari, è deceduto fra spasimi atroci.

### Ladri ghiottoni

**ALESSANDRIA.** — Ignoti ne hanno fatto sono caduti nel negozio di Giovanni Decelli in via S. Lorenzo ed hanno asportato L. 600 in denaro, pacchi di caramella, torrone e confetti.

# PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



**Orizzontali:** 1) Una delle città più notevoli dell'Italia Centrale, per bellezze naturali, per tradizioni storiche e per ricchezza di monumenti - 6) Dove si conserva il sepolcro di Dante (sigla) - 7) Dottore - 9) Richiesta di replica - 10) Turchino - 11) La dea Aurora - 13) Antico Regno di Provenza - 15) Bevanda aromatica - 16) Croce Rossa Italiana - 18) Il cheerino della Lombardia - 19) Per ogni (correttole doppel uguali) - 20) Tarsa del Piemonte - 22) Oppure - 23) Agitazione vivissima dell'animo.

**Verticali:** 1) Risultato di un esperimento - 2) Isola della maga Circe - 3) Un senso - 4) Come sopra - 5) Famiglia degli aironi - 8) Si fa colla persuasione nell'animo altrui - 9) Cappella vaticana, miracolo d'arte - 14)

STAMPA SERA

# ULTIME

STAMPA SERA

### Tra il voto della Camera e il problema del Pacifico

## Roosevelt fa il riservato e invia a Churchill un misterioso messaggio

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, sabato matt.

*Alla Casa Bianca, durante la consueta conferenza della stampa, Roosevelt è stato assai riservato nel commentare il voto della Camera dei Rappresentanti sulla revisione della Legge di neutralità.*

*Egli ha rifiutato dapprima, di rispondere alla domanda se la revisione della Legge possa condurre ad un cambiamento nelle rotte di navigazione.*

*Un giornalista ha chiesto, poi al Presidente, se egli attribuisca grande valore alla revisione stessa e Roosevelt ha risposto accennando alla lettera da lui diretta al portavoce del Governo alla Camera, Rayburn, e limitandosi ad aggiungere che, dal punto di vista della navigazione, la revisione è preziosissima.*

### Il Presidente non parte

*Richiesto, inoltre, del motivo per il quale egli non firmerà la legge, ormai votata dalla Camera, prima di lunedì, Roosevelt ha fatto osservare che al documento manca ancora la firma del Presidente del Senato, firma che può essere apposta solo nel corso di una seduta del Senato stesso.*

*Roosevelt ha, poi, annunciato che, non essendo ancora del tutto ristabilito dal raffreddore che lo ha colpito, dovrà rinviare il viaggio a Warm Spring, nota stazione climatica della Georgia, viaggio che egli aveva fissato per domani.*

*Gli osservatori politici credono tuttavia che il rinvio del viaggio debba essere attribuito ad altre considerazione e precisamente all'arrivo dell'Ambasciatore straordinario giapponese, Kurusu.*

*Alla domanda se sia imminente lo scoppio di una guerra nel Pacifico, il Presidente ha risposto di sperare vivamente che così non sia, anche se non sa come ciò possa essere evitato, ma ha rifiutato di pronunciarsi ulteriormente sulla crisi nei rapporti fra il Giappone e gli Stati Uniti.*

*In merito al ritiro delle truppe americane da Pechino, Tien Tsin e Scianghai, Roosevelt, infine, ha sottolineato che la misura non riguarda la distribuzione delle forze navali degli Stati Uniti in Estremo Oriente. Alla domanda se il ritiro delle truppe non metta a repentaglio la possibilità di protezione degli interessi americani in Cina, il Presidente ha risposto facendo notare che le piccole guarnigioni nelle tre località indicate non erano certo in grado di proteggere efficacemente gli interessi che gli Stati Uniti hanno in ogni parte della Cina.*

*Anche al Dipartimento di Stato, durante la conferenza della stampa, è stato chiesto a Cordell Hull se il ritiro dei fucilieri di marina da Tien Tsin, Pechino e Scianghai non lasci senza protezione gli interessi degli Stati Uniti in Cina, ed Hull ha risposto che gli Stati Uniti continueranno ad avere, in Cina, come prima, rappresentanze diplomatiche e consolari che hanno appunto il compito di proteggere gli interessi del Paese che rappresentano.*

*L'ambasciatore giapponese Kurusu, intanto, è arrivato ieri per via aerea a San Francisco e al suo sbarco ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che, quantunque il suo compito sia molto difficile, egli tuttavia spera di poter riuscire a mantenere la pace nell'Oceano Pacifico.*

*Mentre così si volge nuovamente l'attenzione al Pacifico, Radio New York comunica che il Governo ha deciso di richiamare in patria tutti i sudditi nord-americani viventi in Cina.*

### Snyder a Londra

*Il Dipartimento di Stato comunica contemporaneamente che, in conformità di un'ordinanza emanata dal Presidente Roosevelt, per l'avvenire tutti gli stranieri che vivono negli Stati Uniti non potranno lasciare il territorio dello Stato se non con l'autorizzazione scritta del Dipartimento di Stato. Inasprimenti non meglio precisati saranno pure apportati alla legislazione sull'immigrazione. Infine si annuncia che tutti i cittadini americani che intendono lasciare territori posti sotto la sovranità o l'amministrazione degli Stati Uniti non potranno farlo se non muniti di passaporto. La misura riguarda anche le Filippine e la zona del Canale di Panama.*

*Si apprende poi, che il deputato democratico Snyder, presidente della Commissione della Finanza presso la Camera dei Rappresentanti, è partito col «Clipper transatlantico», diretto in Inghilterra.*

*Lo Snyder ha dichiarato di essere in missione speciale, come rappresentante del Dipartimento della Guerra, ed ha aggiunto di essere latore di una lettera del Presidente Roosevelt a Churchill, lettera sul contenuto della quale ha mantenuto un silenzio assoluto.*

*Sul medesimo aereo viaggiano pure il Lord del Sigillo Privato inglese, Attlee, e il Sottosegretario al Ministero dell'Aria britannico, Balfour.*

*L'Ufficio della difesa civile, infine, ha distribuito oggi un piccolo opuscolo di 18 pagine, preparato dal Ministero della Guerra, nel quale sono contenute alcune importanti istruzioni cui la popolazione degli Stati Uniti dovrà attenersi nel caso in cui gli Stati Uniti entrassero in guerra.*

*Fra l'altro vi è dichiarato che, assai probabilmente, fra non molto si renderà necessario ordinare l'oscuramento generale in tutti gli Stati Uniti e la popolazione deve, comunque, prepararsi a dover considerare l'oscuramento generale come inevitabile lungo una zona costiera dello spessore di 300 a 600 miglia, ciò che viene generalmente chiamato «il fronte nemico».*

R. G.

### La seduta straordinaria della Dieta giapponese si è aperta stamani

Tokio, sabato sera.

La seduta straordinaria della Dieta giapponese è stata aperta stamattina, dopo brevi sedute formali delle due Camere.

L'Imperatore e l'Imperatrice sono rientrati oggi a Tokio, poichè l'Imperatore assisterà domani, ufficialmente, all'apertura della seduta della Dieta.

Si annuncia, intanto, che il Governo sovietico ha finalmente consegnato la risposta alla nota di protesta inviata dal Governo giapponese per l'affondamento del piroscafo *Keri Maru*, nelle acque giapponesi per opera di una mina russa.

### Gran parte dei membri della Dieta si sono recati alla seduta in autobus o a piedi

Tokio, sabato sera.

Uno spettacolo molto singolare si è avuto stamane, in occasione della riapertura della Dieta per la sessione straordinaria.

Le automobili private, che di solito accompagnavano i membri della Camera dei Pari e quelli della Camera dei Rappresentanti, oggi non hanno fatto la loro comparsa nelle vie di Tokio e molti Pari e Rappresentanti hanno persino evitato di prendere il tassì per recarsi alla seduta. Poco prima dell'ora della convocazione, gli autobus che portano in direzione del Parlamento sono stati affollati dai membri della Dieta che, usando questo mezzo economico, hanno voluto dare un esempio alla cittadinanza. Parecchi membri, più semplicemente ancora, si sono recati alla seduta a piedi.

### Generali americani in viaggio per il Medio Oriente

Tokio, sabato sera.

L'Agenzia Domei apprende che i generali americani Raymond Wheeler e Russell Maxwell sono arrivati ieri a Manilla, dal «Clipper transpacifico». Si crede che i due alti ufficiali americani dovranno proseguire per il Levante, per mettersi in contatto col generale Wavell, comandante in capo delle forze britanniche dell'India, e col generale Auchinleck, comandante in capo delle forze britanniche del Levante. (D. N. B.).

## LA SITUAZIONE

### L'"Ark Royal"

Nel Mediterraneo aveva svolto soprattutto negli ultimi diciotto mesi la sua attività l'«Ark Royal», la potente porta-aerei, orgoglio della marina britannica. Nel Mediterraneo, non lungi dal porto di Gibilterra, è affondata. La nave, dopo il siluramento, ha resistito ancora dodici ore, molte unità sono accorse in suo aiuto sperando di trascinarla nel porto, ma ogni tentativo è stato vano. Gran parte dell'equipaggio, compreso il comandante, è stato salvato dalle torpediniere di scorta. La perdita dell'«Ark Royal» per opera d'un sottomarino ha profondamente impressionato l'opinione pubblica in Inghilterra e negli S. U., viene giudicata una nuova prova della potenza dei sottomarini. Un'arma di cui la Potenze dell'Asse hanno la supremazia.

### La guerra

Nel settore nordico del fronte orientale il freddo è intenso: il termometro è sceso a 25 gradi sotto zero. Innanzi a Mosca operazioni locali, i russi ritengono imminenti nuove importanti operazioni tedesche. Nel Donetz continua l'occupazione del bacino carbonifero malgrado la difficoltà di movimento dovute al fango ed alle strade. Attorno a Sebastopoli ed all'Istmo di Kerc la battaglia infuria.

### Negli Oceani

Oggi si riunisce in seduta segreta e straordinaria la Dieta giapponese. Sono attese con ansietà a Washington ed a Londra le dichiarazioni di politica estera del Primo Ministro nipponico. Roosevelt ha dichiarato: spero ancora che la guerra nel Pacifico possa essere evitata, non so dire come sarà possibile.

Nell'Atlantico la marina degli S. U. prepara i primi convogli, con piroscafi mercantili armati e scortati da navi da guerra, diretti verso i porti dell'Irlanda del Nord e della Scozia. L'armamento dei piroscafi mercantili era in corso da alcune settimane. Gli inglesi attendono l'arrivo del primo convoglio dagli S. U. fra quattro settimane, dato che il convoglio arrivi.

### L'Incursione su Brindisi

## L'elenco delle vittime

Roma, sabato sera.

Ecco il secondo elenco delle vittime dell'incursione nemica su Brindisi nella notte dal 7 all'8 novembre 1941-XX:

*Morti*: 1. Afortunata Michela di Rosa, anni 29, nubile, casalinga; 2. Afortunata Rosa, ved. Catuni, anni 74, casalinga; 3. Arese Estelio di Vittorio, anni 6; 4. Arese Nadia di Vittorio, anni 7; 5. Barletta Italiana di Cataldo, anni 20, coniugata Bulgaro, casalinga; 6. Bisi Addolorata di Giuseppe, anni 44, coniugata Calò; 7. Calò Cosima di Crescenzio, anni 18, nubile, casalinga; 8. Calò Giuseppe di Crescenzio, anni 16; 9. Caravaglio Cristina fu Giuseppe, anni 50, coniugata Greco, casalinga; 10. Daleo Nicola di Gaudenzio, anni 35, coniugato con due figli, contadino; 11. De Taranto Orsola, anni 24, coniugata La Martire, con un figlio, casalinga; 12. Errico Santa di Pasquale, anni 5; 13. Giordano Libera fu Paolo, maritata Arese, con due figli, anni 29; 14. Greco Cristino di Pantaleo, anni 75, coniug., giornaliero di campagna; 15. Lo Russo Angela di Martino, anni 39, coniug. Pignatelli, casalinga; 17. Martinelli Sebastiano fu Paolo, anni 71, coniugato con 2 figli, fornaio; 18. Nicoli Francesca di Domenico, anni 57, coniug. Piccinno, casalinga; 19. Molfetta Cosimo fu Luigi, anni 59, coniugato; 20. Napolitano Maria fu Antonio ved. Vecchia, anni 70; 21. Patrizio Giuseppe di Vito, anni 50, con. Moifatto, casalinga; 22. Piccinno Angela di Giuseppe, anni 21, con. Gigante, casalinga; 23. Piccinno Antonia di Giuseppe, anni 32, con. Natil, casalinga; 24. Piccinno Cosima di Giuseppe, anni 19, con. Casido, casalinga; 25. Pignatelli Teodoro di Antonio, anni 28; 26. Toscano Clelia nata Padovano; 27. Toscano Pasquale fu Aniello, anni 64, ammogliato con prole; 28. Vecchio Giuseppe di Lorenzo, anni 21; 29. Vecchio Tomaso di Lorenzo, anni 5; 30. Zoncolo Leopardo di Michele, ved. Aversa, anni 35; 31. Ostuni Lucia fu Angelo, anni 32, casalinga.

### Norme per l'assegnazione del pane ai pubblici esercizi

Roma, sabato sera.

Da parte dei competenti organi sono state diramate precise norme per le assegnazioni di pane ai pubblici esercizi. In proposito, l'*Agenzia Nazionale* informa che i conduttori di pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, pensioni, ecc.) ai quali le assegnazioni di pane per i mesi di ottobre e novembre sono state fatte dietro la dichiarazione indicante il numero medio dei coperti giornalieri, sono tenuti ad applicare i buoni giornalieri delle carte annonarie relative al pane ritirate ai propri clienti su appositi fogli del registro in uso per generi di minestra. Tali fogli saranno mensilmente consegnati dai conduttori dei pubblici esercizi ai panificatori che hanno loro fornito il pane, i quali ne rilasceranno ricevuta, valendosi dei tagliandi esistenti in calce ai fogli stessi.

Le prenotazioni per il mese di dicembre saranno fatte in base al numero dei buoni indicati nella ricevuta del mese di ottobre concernente eventuali necessarie maggiorazioni; la ricevuta dei buoni di novembre servirà per le prenotazioni relative al mese di gennaio; analogamente per i mesi successivi. I panificatori verseranno ai Comuni i buoni ottenuti dai pubblici esercizi per ottenere la farina corrispondente.

Il numero dei buoni che i conduttori dei pubblici esercizi debbono mensilmente consegnare ai panificatori non potrà essere inferiore al corrispondente quantitativo di pane ricevuto nel medesimo periodo di tempo. Le latterie, caffè, bar e pubblici esercizi affini potranno somministrare le razioni di pane contro il ritiro dei buoni di prelevamento della carta annonaria, seguendo le norme vigenti per la trattorie e ristoranti.

### L'epilogo in Tribunale di un incidente di caccia

#### Una condanna per omicidio colposo

Novara, sabato sera.

Si è avuto, davanti al nostro Tribunale, l'epilogo di un mortale incidente di caccia. Il concittadino Luciano Nerviani di Giuseppe, di 21 anni il 17 agosto scorso si recava a caccia nel territorio di Monticello di Granozzo in compagnia dell'amico Mario Naggi di Giuseppe, di 20 anni. Giunti nei pressi della cascina Brignona, mentre il Naggi camminava alla sinistra del cacciatore, veniva investito al capo da un colpo del fucile del Nerviani e cadeva al suolo in una pozza di sangue. Trasportato all'ospedale, il ferito moriva il giorno 24 successivo.

Il Nerviani, imputato di omicidio colposo, afferma che lo sparo avvenne mentre abbassava l'arma per verificare se i cani erano abbassati. Il padre della vittima si è costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Sartorio. Il Collegio, presieduto dal cav. Kling, ha condannato il Nerviani a 10 mesi di reclusione col benefici di legge, ai danni ed alle spese, ed una provvisionale di 5 mila lire alla Parte Civile.

### Fascista nato in Tunisia che si sottopone ad un'operazione per potersi arruolare volontario

Foggia, sabato sera.

Il fascista Edmondo Cosentino, nato a Biserta (Tunisia) rimpatriato da due anni, aveva inoltrato domanda di arruolamento volontario nei Battaglioni Camicie Nere, ma sottoposto a visita medica, fu dichiarato non idoneo per imperfezioni fisiche. Animato da vero spirito combattivo e fascista corrè con ogni mezzo di partire, ma invano. Allora, volontariamente si è sottoposto ad operazione chirurgica per poter risolvere la pienezza delle sue attitudini fisiche ed ora, sottoposto a nuova visita medica, è stato dichiarato idoneo al servizio militare.

### Il Pontefice riceve il Ministro ungherese delle Finanze

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza il Ministro delle Finanze ungherese, Eccellenza Remenyi. Il Ministro è stato ricevuto in Vaticano cogli onori dovuti alla sua alta carica. Era accompagnato nella visita dal Sottosegretario ungherese alle Finanze, dal proprio segretario particolare e dal Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede.

Dopo l'udienza privata, durata circa mezz'ora, il Ministro Remenyi ha presentato al Pontefice le personalità che lo accompagnavano. Il Ministro delle Finanze di Ungheria si è poi recato a visitare il cardinale Maglione che lo ha intrattenuto lungamente a colloquio.

### Il Ministro Host-Venturi inaugura il tronco elettrico della linea Trento-Bologna

Bologna, sabato sera.

Stamattina, alle ore 8, si è inaugurata alla nostra stazione ferroviaria la nuova linea elettrica Bologna-Verona-Trento. Sono giunti, per l'importante circostanza, il Ministro delle Comunicazioni Host-Venturi, il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni del Reich, il Sottosegretario alle Comunicazioni Jannelli, il direttore delle Ferrovie dello Stato Vellani, il Comandante generale della Milizia Ferroviaria e molti altri funzionari. Al giungere del treno la banda della Milizia Ferroviaria, sotto la penalina della stazione imbandierata, ha intonato gli inni delle Nazioni dell'Asse.

Il Ministro Host-Venturi ed il seguito sono scesi dal treno, salutati dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità cittadine. Dopo avere risposto al saluto, il Ministro ha passato in rassegna un reparto della Milizia Ferroviaria schierato sotto la penalina, quindi è risalito sul treno, che è ripartito fra le acclamazioni della folla.

### Due soldati annegano nelle acque del Naviglio

Pavia, sabato sera.

Verso le ore 21 dell'altra sera due militari del Genio, percorrendo viale Corsica, che costeggia il Naviglio, appena fuori della città, data l'eccessiva oscurità, non si accorgevano della ripa del fiume e precipitavano entro l'acqua. Qualche passante accorso alle invocazioni dei disgraziati, nella impossibilità di porgere loro alcun soccorso, si preoccupava di avvertire subito i vigili del fuoco, i quali, dopo lunghi sondaggi, trassero dal fondo i due cadaveri ancora avvitticchiati fra loro. Si tratta dei caporale Raffaele Annunziata di Donato, di 27 anni, nato a S. Giuseppe Vesuviano, ammogliato, con un figlio, e del genere Antonio Martino di Umberto, di 21 anno, da Catanzaro, ammogliato, con due figli.

### I fratelli dell'«avvocato»

### Condannato per esercizio abusivo di professione è assolto in Appello

Lecce, sabato sera.

Tale Isidoro Invernizzi di Martorano, per incarico dei suoi compaesani, si interessava per il disbrigo di pratiche presso pubblici uffici e per vendite di partite di legna e per questo chiamato col titolo di «avvocato». L'attività dell'Invernizzi però non parve lecita ai RR. CC. che lo denunciarono per truffa ed esercizio abusivo di professione.

Il Tribunale aveva condannato l'imputato a L. 2000 di multa per esercizio della mediazione senza licenza ma lo assolveva dal resto di truffa per insufficienza di prove. L'Invernizzi ha interposto appello avverso alla sentenza e la Corte di Milano lo ha ora pienamente assolto dai reati ascrittigli.

### Travolta da un'auto

GALLARATE. — Con la commozione cerebrale è stata ricoverata all'ospedale l'operaia Maria D'Andrea di anni 48, investita e travolta da un autocarro che si allontanava poi velocemente dopo avere spezzato i fanali.

### La legge c'è, ma gli operai scioperano

## Dubbi e ansietà a Londra sulla efficienza degli aiuti americani

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, sabato sera.

(S.) - Dopo l'ampia gonfiatura inglese sulle gesta dell'ammiraglio Cunningham nel Mediterraneo, gonfiatura destinata a scuotere il morente entusiasmo del popolo britannico ed a risollevare nel mondo il prestigio navale britannico, il siluramento dell'*Ark Royal* è venuto ad agire come una doccia fredda all'interno e come un richiamo alla realtà della situazione all'estero.

### Colpo durissimo

«Il comunicato pubblicato ieri dall'Ammiragliato — nota la Tribune de Lausanne — costernerà il cuore dei marinai inglesi. La perdita è molto grave per la flotta britannica, perchè il compito affidato a questa categoria di navi è sempre cresciuto, in seguito ai progressi dell'aviazione navale. Il siluramento dell'*Ark Royal* è il colpo più rude che sia stato inferto alla flotta inglese dopo la perdita della *Hood*.

La grave notizia giunge opportunamente a smorzare anche la letizia che ha invaso gli inglesi all'annuncio del voto di Washington e a ricordare quale sia la potenza dell'arma subacquea nemica, della quale, come è noto, molte forze non sono ancora entrate in azione, ma entreranno a tempo per impedire che la Gran Bretagna raccolga il frutto della decisione americana.

Certo, i rosei sogni degli inglesi, nei quali essi vedono il prossimo trionfale arrivo di una infinità di navi americane, non dentro ai porti britannici, sono turbati già da qualche punto nero, se, come avverte il corrispondente da Londra della *Neues Zuercher Zeitung*, v'è qualche giornale che si dimostra fin da ora più restio degli altri ad abbandonarsi a un troppo facile entusiasmo.

Il *New Chronicle*, specialmente, ammonisce ad un più obiettivo esame delle immediate conseguenze che potranno risultare dalla revisione della legge americana di neutralità. Il giornale dichiara che non si deve credere, anzitutto, che la flotta americana sia finora rimasta inattiva, in qualche porto e che la differenza fra la nuova e la vecchia situazione sia enorme. Non si deve nemmeno credere che, improvvisamente, debbano arrivare in Inghilterra interi convogli di piroscafi americani ma — così conclude il giornale inglese — ora è stata aperta la via a armamenti maggiori.

I circoli competenti britannici — soggiunge il corrispondente della *Neues Zürcher Zeitung*, — considerano in modo analogo la situazione e salutano il risultato della votazione americana come una nuova prova della forma decisione dell'America (o meglio dire, di Roosevelt e dei suoi complici) di aiutare i nemici dell'Asse.

### Gli scioperi

In Inghilterra, per quanto, ad arte, si usi confondere la volontà del Governo di Washington con quella del popolo americano, non si chiudono, però, gli occhi dinanzi al movimento di ostilità che si sviluppa, soprattutto nelle masse operaie di oltre Atlantico, contro la politica guerrafondaia governativa.

Il corrispondente del giornale citato scrive che gli inglesi non comprendono, però, perchè i lavoratori americani si ostinino a frapporre sempre nuovi ostacoli sulla via tracciata da Roosevelt e perchè questi non adoperi la forza contro gli scioperanti.

«Nemmeno in Gran Bretagna tutti i conflitti del lavoro si possono comporre pacificamente, ma, allorquando si arriva a scioperi come è successo ieri a Glasgow, allora interviene l'esercito. Gli avvenimenti di Glasgow sono rimasti così nulla di più che un neo, che non può guastare la bellezza della unità di tutti i partiti britannici. In America simili avvenimenti sono più preoccupanti, perchè là non esiste una direzione unica dei sindacati che, nei casi critici, possa compiere una azione mediatrice».

E' interessante la rivelazione di uno sciopero inglese, scoppiato a Glasgow e soffocato con l'intervento dell'esercito; è caratteristica della mentalità britannica l'esaltazione di una concordia ottenuta con la forza delle armi; ed è eloquente l'invito inglese al Governo di Washington di adoperare l'esercito per soffocare la ribellione degli operai americani contro il tradimento attuato ai loro danni da Roosevelt, il Presidente eletto per salvaguardare la pace».

A Londra si prevede che l'impiego della forza contro il popolo diverga sempre più necessario.

*Secondo le informazioni che qui si hanno — scrive il corrispondente della* National Zeitung *— si preannuncia un acutirsi del conflitto fra il Governo di Washington e i sindacati. Si attende un aumento della pressione su Roosevelt, per indurlo a più drastiche misure contro gli scioperi. La prova di forza fra Roosevelt e Lewis comincia ora.*

In Isvizzera si attende con speciale interesse lo svolgimento di questo distruttivo conflitto fra le masse operaie americane e la cricca che detiene il potere in un paese retto da istituzioni democratiche.

La *Gazette de Lausanne* rileva, a questo proposito, che John L. Lewis, il famoso capo dei «Comitati dell'organizzazione industriale», il nemico mortale di Roosevelt, può invocare ora contro il Cremlino, che vorrebbe metter fine agli scioperi, gli stessi argomenti che prima aveva invocati Mosca contro la politica del guerrafondaio al potere.

*Di domandate dunque di un tratto di farci sfruttare dalla plutocrazia americana? Di rinunciare alle nostre rivendicazioni che fino a ieri avete dichiarato fondate? Di diventare gli strumenti dell'imperialismo americano? Non siete stati sempre voi a dirci che non bisogna intralciare aiuti alle potenze belligeranti, perchè l'aiuto ad una nazione in guerra si precipiterebbe nel conflitto?*

«Ora i campioni della libertà sindacali — conclude la *Gazette de Lausanne* — sono i primi a chiedere a Roosevelt misure draconiane: l'approvazione degli scioperi e l'occupazione delle officine per parte delle forze armate».

### L'aereo di Litvinof arrivato a Bakù

Amsterdam, sabato sera.

*Secondo l'agenzia* Reuter, *è stato comunicato ufficialmente a Londra che l'apparecchio trasportante Litvinof, Steinhardt e Monckton, è giunto a Baku il 13 novembre.* (D. N. B.).

### Il Sovrano riceve il Presidente della "Dante Alighieri"

Roma, sabato sera.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il Consigliere Nazionale Felice Felicioni, presidente della Società nazionale «Dante Alighieri» il quale Gli ha offerto in gradito omaggio il volume «Dalmazia verità e romana».

### Furto in sacrestia

LECCO. — Ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa nella sagrestia della Chiesa di Oggiono Calco, asportavano uno stipo contenente paramenti sacri e si impossessavano di un «pallottino» di seta rosa del valore di 3000 lire.

### La seduta straordinaria della Dieta giapponese si è aperta stamani

Tokio, sabato sera.

La seduta straordinaria della Dieta giapponese è stata aperta stamattina, dopo brevi sedute formali delle due Camere.

L'Imperatore e l'Imperatrice sono rientrati oggi a Tokio, poichè l'Imperatore assisterà domani, ufficialmente, all'apertura della seduta della Dieta.

Si annuncia, intanto, che il Governo sovietico ha finalmente consegnato la risposta alla nota di protesta inviata dal Governo giapponese per l'affondamento del piroscafo *Keri Maru*, nelle acque giapponesi per opera di una mina russa.

### Gran parte dei membri della Dieta si sono recati alla seduta in autobus o a piedi

Tokio, sabato sera.

Uno spettacolo molto singolare si è avuto stamane, in occasione della riapertura della Dieta per la sessione straordinaria.

Le automobili private, che di solito accompagnavano i membri della Camera dei Pari e quelli della Camera dei Rappresentanti, oggi non hanno fatto la loro comparsa nelle vie di Tokio e molti Pari e Rappresentanti hanno persino evitato di prendere il tassì per recarsi alla seduta. Poco prima dell'ora della convocazione, gli autobus che portano in direzione del Parlamento sono stati affollati dai membri della Dieta che, usando questo mezzo economico, hanno voluto dare un esempio alla cittadinanza. Parecchi membri, più semplicemente ancora, si sono recati alla seduta a piedi.

### Generali americani in viaggio per il Medio Oriente

Tokio, sabato sera.

L'Agenzia Domei apprende che i generali americani Raymond Wheeler e Russell Maxwell sono arrivati ieri a Manilla, dal «Clipper transpacifico». Si crede che i due alti ufficiali americani dovranno proseguire per il Levante, per mettersi in contatto col generale Wavell, comandante in capo delle forze britanniche dell'India, e col generale Auchinleck, comandante in capo delle forze britanniche del Levante. (D. N. B.).

## CRONACA

### Graziella, che volevi fare?

## *Sogna una vita di lusso deruba la padrona ma...*

Le cameriere, ci come non carine le cameriere quando sono veramente carine. Si capisce perchè il nostro indimenticabile Guido Gozzano abbia decantato l'amore ancillare. Guardatela, ad esempio, Graziella Consigli, una diciassettenne «romana de Roma», bruna, un certo fuoco negli occhi, un certo fuoco..., quella sua parlantina poi... non vi pare la parlantina scanzonata dei rioni di Trastevere? Eh, questo allora è un altro affare.

Graziella Consigli serviva dunque in casa della signora Maria Cavalchini in Casalis, in quel di via Lanfranchi 11. Una bella casa, arredata con buon gusto, che invitava Graziella a dolci sogni d'una vita comoda, quando, in assenza della padrona, si sprofondava in un sofà. E il guardaroba poi della signora? Fornitissimo. Pellicce, abiti da sera, da pomeriggio, da mattino, trasparenti camicie da notte, tanta biancheria intima fine, aerea, leggera. Graziella accarezzava trasognata tutta quella stoffa morbida e che sogni, che sogni, quando indossata una soffice pelliccia tornava a sprofondarsi sul sofà e sentiva un calduccio penetrarle tutte le membra, avvilupparla. Ma insomma perchè doveva continuare a far la cameriera?

Non era bella in fondo anche lei? Una diciassettenne poi, pensate, fresca come una mela. Graziella si guardò allo specchio e si convinse che essendo così bella non bisognava limitarsi a lavar piatti ma sguazzare l'ingrasso per cambiar sistema e vivere come Dio comanda.

Detto fatto, realizzò un piano covato nella mente già da qualche tempo. Uscite verso le ore 18 di ieri la sua signora, ella andò a prendere risolutamente due valigie di cuoio, tanto per cominciare non di sua proprietà, e dentro, alla rinfusa, tutto ciò che potè arraffare: due spille, una con perla e l'altra con perla e brillanti, un portasigarette d'oro, un binocolo, una macchina fotografica, un mantello per signora e biancheria, biancheria, biancheria. Graziella era innamorata pazza della biancheria fine per signora. Chiuse le valige, gettatasi una pelliccia sulle spalle, tal-fonato per un tassì, non dimenticato ben inteso di appropriarsi di 765 lire per le spesucce del viaggio; partì per la stazione di P. N. e li chiese un biglietto di seconda classe, salì sul treno delle 19,40 che doveva riportarla al suo cupolone, ricca di ben 30.000 lire ricavate in oggetti vari in casa Casalis, felice come può esserlo una donna che vede già realizzarsi un suo sogno di vita di lusso. Oh! perbacco, non viaggiava già in seconda classe Graziella?

Ma qual treno dunque non partiva mai? Dio, come l'attesa d'impazienza il cuoricino di Graziella, d'impazienza e di timore. Finalmente tratto la porta dello scompartimento si aprì e chi comparve, anzi chi comparvero? Il maresciallo Aresu e la guardia scelta Senatore del Commissariato di P. S. di Porta Nuova. Avvertiti dalla signora Cavalchini in Casalis che, ritornata a casa e constatata la man bassa fatta della sua roba, s'era precipitata alla stazione, il maresciallo Aresu e la guardia scelta Senatore avevano percorso da un capo all'altro il treno finchè, eccola lì, Graziella, assisa come una signora autentica sulla sua vettura di 2a classe e fel... Interrompiamo la parola perchè la felicità di Graziella all'apparire del maresciallo e della guardia, svanì come un sogno del mattino.

— Che volevi fare, Graziella, con tutta questa roba che hai preso alla tua padrona? — chiese il maresciallo, data un'occhiatina alle valige di Gabriella. Fatta discendere dal treno e condotta al Commissariato Graziella non rispose ma i suoi occhi ardenti come il fuoco inumidirisi di lacrime piansero il suo sogno infranto di una vita lussuosissima.

### Merlo Preciso in libertà provvisoria

#### *Il provvedimento esteso anche ai coniugi Longo*

La libertà provvisoria è stata accordata ai coniugi Ermanno e Salvina Longo e al pugile Merlo Preciso, arrestati, come si sa, il 12 ottobre scorso per essere implicati nella vicenda del traffico dell'oro. Per quanto riguarda il Merlo, sarebbe risultato che egli si limitò ad un tentativo di mediazione che, per altro, non avrebbe potuto portare a termine.

### Il tram che si ferma bruscamente

All'Ospedale San Giovanni ieri pomeriggio è stato medicato il rag. Giuseppe Colombo di Aristide, di 40 anni, abitante in corso 4 Novembre n. 128, per contusioni varie guaribili in 10 giorni. Il Colombo mentre si trovava su un tram della 8ª linea a causa di una brusca fermata cadeva nell'interno della vettura.

### Percosso dallo zio

All'Assistenza Martini è stato medicato alle ore 9 di stamane, il ventiduenne Luigi La Ciascia di Francesco, abitante in strada di Cuorgnè 14. Egli presentava ferite varie guaribili in 9 giorni riportate ieri sera nella propria abitazione, dove con un pezzo di legno è stato percosso per motivi familiari dallo zio Giuseppe Basso.

### Cade dal tram

Stamane a mezzogiorno la studentessa Alda Ronchetta di Domenico, di 16 anni, abitante in via Fabro 4, è stata visitata all'Assistenza Martini per una distorsione all'avambraccio sinistro, guaribile in 10 giorni, riportata cadendo nello scendere da un tram della 29 linea.

### Schiacciata da una lamiera precipitata nella stiva dalla coperta di un piroscafo

Genova, sabato sera.

Il carpentiere Giuseppe Perassolo, di 52 anni, da Vignole Borbera, abitante in via Venezia, ed il calderaio Fortunato Fontana, di 44 anni, mentre lavoravano nella stiva di un piroscafo, venivano colpiti da una lamiera del peso di una cinquantina di chili caduta dalla coperta. Il secondo se la cavava con contusioni al viso guaribili in pochi giorni, mentre il Perassolo, colpito in pieno, restava ridotto in pietose condizioni. I compagni di lavoro, accorsi in suo aiuto, provvedevano a trasportarlo all'ospedale, dove il sanitario lo faceva ricoverare con prognosi riservata, avendogli riscontrato la frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, a meno di nove mesi di distanza, raggiungeva in Cielo l'adorato fratello Ernesto il

**Ten. Col. del GC. RR. Cav. Uff. Enrico Alessandro Stacchino**

lasciando sola la desolata mamma **Raimondina Colzio** che con i parenti e amici tutti ne dà la straziante notizia.

I funerali seguiranno sabato 15 corrente in Torino alle ore 16 partendo da via Giovanni Prati num. 5.

Alessandria, 14 nov. 1941-XX.

Pompe Funebri F.lli Avalle - Tel. 12-00.

### L'arresto di una tecchegiatrice

## Spennacchiatrice di polli spennacchiava anche una merciaia

Vi presentiamo oggi la spennacchiatrice di polli Irma Ravasso in Massetti di Dario, abitante in corso Giulio Cesare 9. Costei da parecchio tempo era una cliente assidua del negozio di merceria in via Priocca 6 bis, gestito da Ida Bernabeo. La Bernabeo l'accoglieva di buon grado ma da quando serviva quella cliente notava stranissime sparizioni della merce, ora fazzoletti, ora del bottoni, ora del filo, or delle calze. Mah! ci segranno gli spiriti in questo mio negozio, si diceva la Bernabeo. Sospettare la sua cliente? Dio ne liberi! Così brava, la Ravasso, così brava, e poi una perfetta informatrice di tutto ciò che accadeva nel rione. Basta, un bel giorno la Ravasso si presenta e chiede delle calze. Servizievole, la Bernabeo gliene presenta 2 scatole da 10 paia. La Ravasso è scontenta, troppo care le calze, non le compra, comprerà piuttosto altri oggetti. La Bernabeo va a prendere questi altri oggetti ma mentre si volta, la Ravasso, via lestamente è pala di calze nella borsa della spesa. Ma la Bernabeo questa volta prima di riporre le scatole, controlla le calze.

— Eh via, dunque, signora, in questo negozio non ci siamo che io e voi. Chi se non io o voi deve aver preso le calze?

Alla domanda segue l'intimazione della Bernabeo alla Ravasso di aprire la borsa. La Ravasso infila invece la porta; la Bernabeo l'insegue ma il 3 portata di mano c'è il Commissariato di P. S. di Borgo Dora. La Bernabeo l'imbocca, si presenta trafelata al Commissario, narra tutto, sporge denuncia contro la spennacchiatrice di polli che applicava anche su di lei l'arte dello spennacchiare. Dal Commissariato si parte allora il maresciallo Celeste che, andato a casa della Ravasso, saputo cosa vi trova?, 46 paia di calze da uomo, 3 da donna, 4 dozzine di fazzoletti, 3 sciarpe, insomma roba per un valore di 1000 lire, che la Bernabeo riconobbe per roba tutta sua. Sapete che disse la Ravasso? Ch'era tutta roba acquistata sui carrettini di Porta Palazzo. Ma sì, la gente per bene è fatta forse per essere creduta? Infatti la Ravasso non fu creduta ma arrestata per furto continuato.

### MEMENTO

Lunedì 17 c. m. alle ore 9 nella Chiesa della Crocetta sarà celebrata Messa di suffragio alla memoria del Cav. Uff. VALVASSORI PIETRO, Comandante Capo Vigili Urbani. La famiglia ringrazia fin d'ora chi vorrà prendere parte alla cerimonia. 20847

YERNUT SPUHANTI RICCADONNA

SOVVENZIONI
SESSIONI STIPENDIO - STATALI (Parastatali, Enti privati, ecc., senza cessione quinto stipendio). Liquidazione giorni 8) Dir. TRAMANO Ly SOVVENZIONI s/a Via Cesia di Sistema, 52-A - ROMA. L'Istituto più antico ed accreditato (Corrispondenti in tutta Italia)

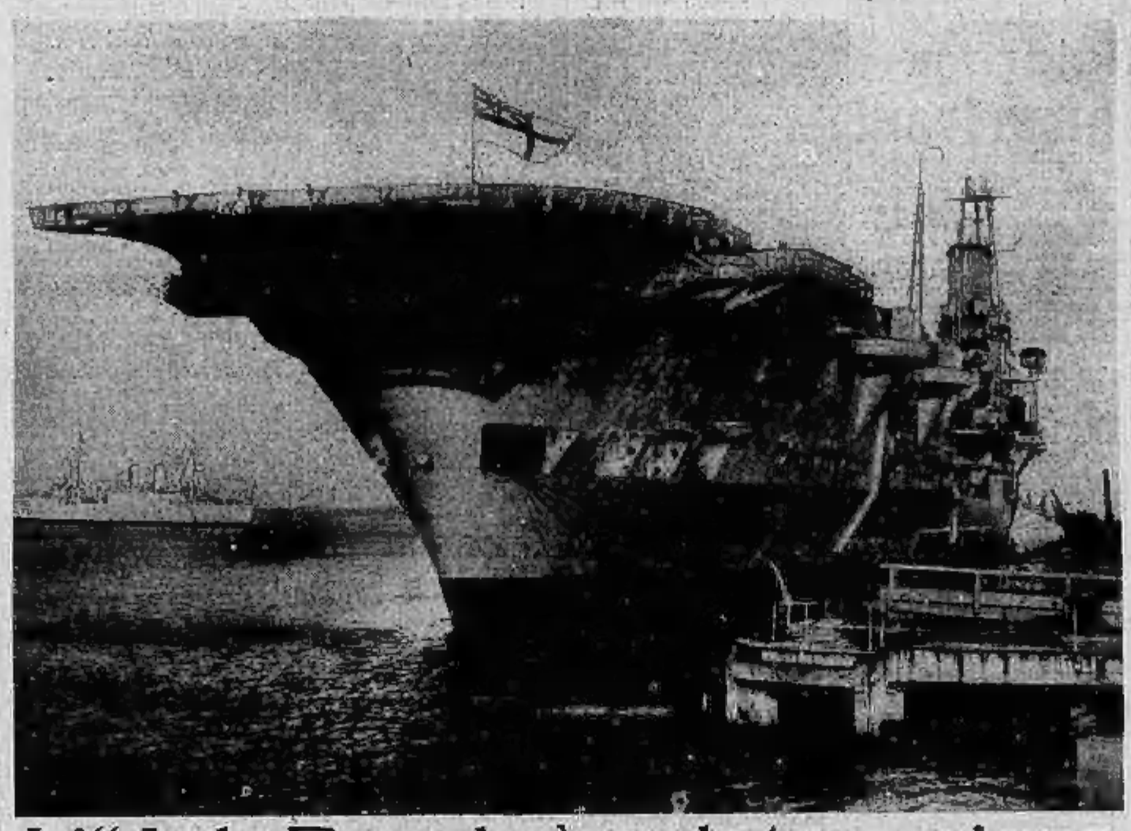
RADIO ING. GARIZIO A. TERESA, 18 Torino Tel. 44-798

CASE reddito FURBATTO Piazza Lagrange, 1

STAMPA SERA

# La travolgente avanzata dell'Asse nell'istmo di Kerc

Continuano a ritmo intenso le operazioni di conquista della Crimea e, mentre i cannoni tedeschi battono Sebastopoli, le truppe del Reich avanzanti nell'istmo di Kerc serrano la città da cui i sovietici cercano di sgomberare in fretta e furia. Così le vittoriose armi dell'Asse si piazzano sul Mar Nero e s'appressano sempre più alle ricche e importanti zone del Caucaso.



## L'"Ark Royal„ è colata a picco

Le 22 mila tonnellate della grande nave portaerei inglese *Ark Royal* colate a picco nel Mediterraneo ad est di Gibilterra, in seguito ai danni arrecati dall'attacco di un sommergibile dell'Asse e mentre si cercava di rimorchiarla.

## In attesa del nemico

Fucile e bombe a portata di mano dinanzi a un fante delle Compagnie d'assalto in agguato

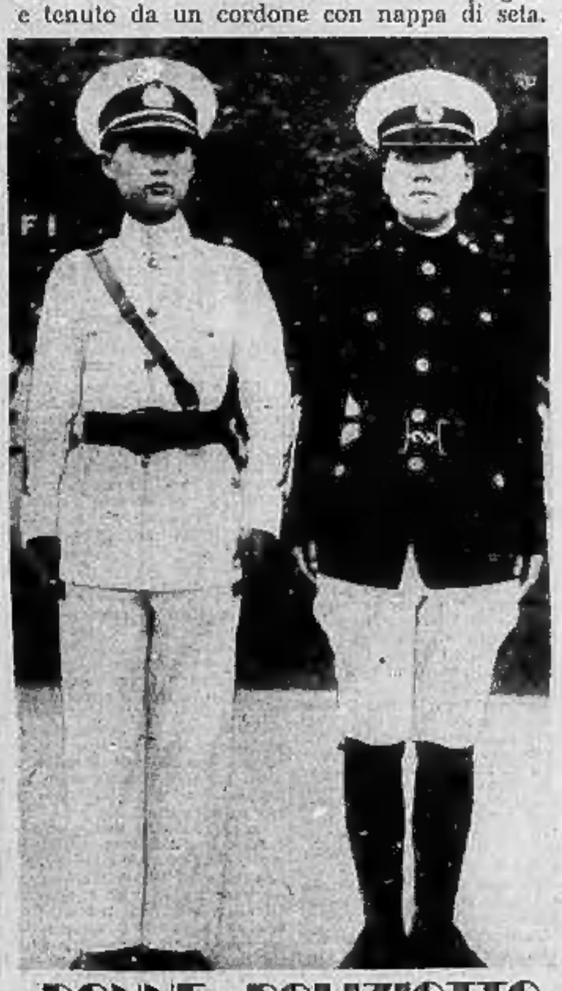
## "L'uomo artificiale„

Questo «Uomo artificiale» è stato esposto ad una mostra tecnica inaugurata a Stoccolma. Le due gentili e graziose venditrici assicurano che sa camminare, muovere le braccia e pronunciare qualche parola. Non, però, d'amore...



## Sull'alto corso del Volga

Un prigioniero sovietico catturato sull'alto corso del Volga raggiunto dalle truppe tedesche.



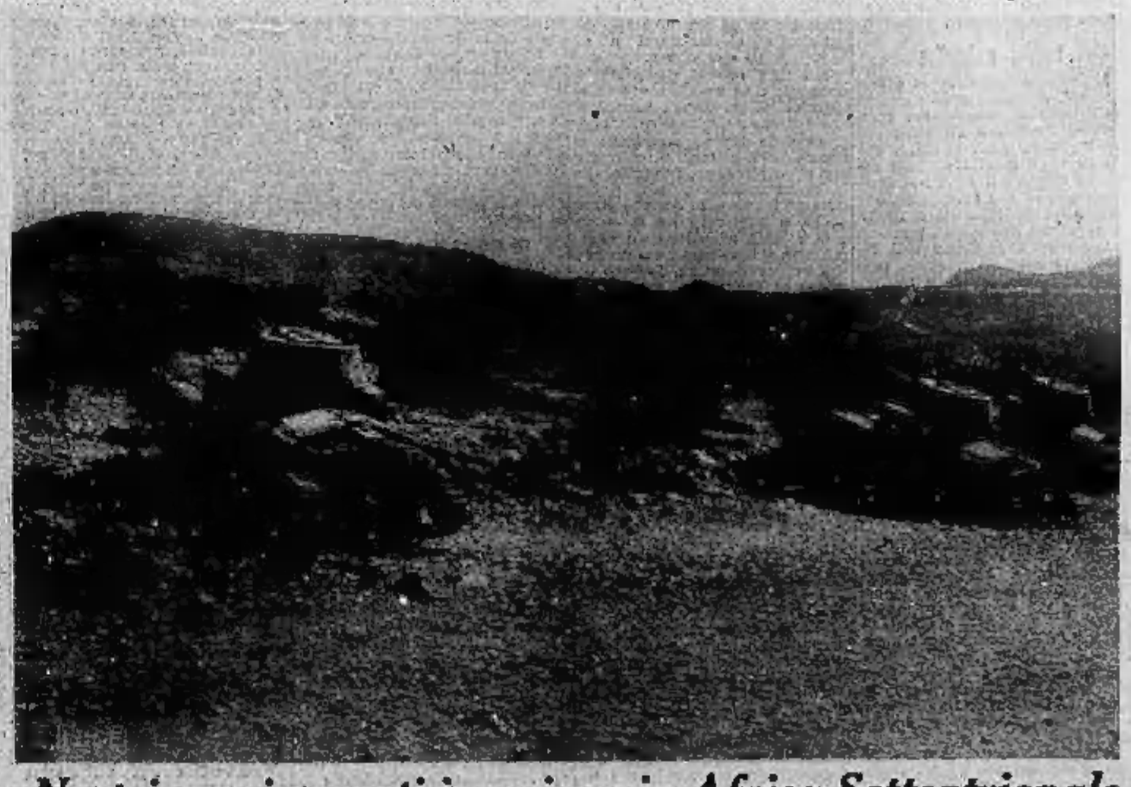
## Cappellino da pomeriggio

Un tricorno formato da un feltro ripiegato e tenuto da un cordone con nappa di seta.



## DONNE - POLIZIOTTO

Due rappresentanti, chiuse nelle loro eleganti uniformi, del Corpo ausiliario femminile di Polizia formato recentemente dal Governo di Nanchino. Pare che le donne della nuova Cina diano ottimi risultati come abili poliziotti.



## *Nostri carri armati in azione in Africa Settentrionale*

Su un fronte dell'Africa Settentrionale: un reparto di nostri carri armati avanza in formazione verso le linee nemiche, passando sulle rovine di posizioni abbandonate dagli inglesi.